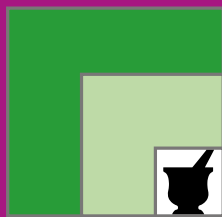


LA FARMACIA ITALIANA 2023



federfarma

SOMMARIO

2 PRESENTAZIONE

Marco Cossolo

4 UN'IMPRESA PROFESSIONALE A TUTELA DELLA SALUTE

6 IL RAPPORTO CON IL PUBBLICO

8 I SERVIZI IN FARMACIA

12 ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO

16 L'IMPRESA FARMACIA

18 L'OCCUPAZIONE IN FARMACIA

20 IL CCNL DEI DIPENDENTI DI FARMACIA

21 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

22 LA SITUAZIONE ECONOMICA

30 LA DISTRIBUZIONE DEL FARMACO

32 LA CLASSIFICAZIONE DEI FARMACI

34 LA DISTRIBUZIONE DEL FARMACO SSN

37 IMPATTO DELLE LIBERALIZZAZIONI

40 LA E-PHARMACY

44 LE PROSPETTIVE FUTURE

48 FEDERFARMA COS'È E COSA FA

Realizzazione editoriale:
Federfarma

Coordinamento: Paolo Betto

Grafica: Latografica

Immagini: Freepik.com

**Stampa: Arti Grafiche
La Moderna S.n.c.
Guidonia Montecelio (RM)**

I contenuti del presente documento possono essere utilizzati citando la fonte:
"Federfarma,
La farmacia italiana 2023"

Finito di stampare:
maggio 2023



PRESENTAZIONE

Marco Cossolo
Presidente Federfarma

La graduale uscita dal contesto pandemico pone al Servizio Sanitario Nazionale nuove sfide, a partire dal consolidamento di un modello di assistenza territoriale basato sul concetto di prossimità.

La rete delle farmacie di comunità è parte integrante del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale e può contribuire in modo determinante al rafforzamento di tali sistemi, sia implementando e ottimizzando le attività di assistenza di prossimità, a partire dalla dispensazione dei farmaci soprattutto a favore dei pazienti cronici, sia sviluppando ulteriormente le attività, già oggi svolte, nell'ambito della "Farmacia dei Servizi", per garantire prestazioni e funzioni assistenziali, nel rispetto di quanto previsto dai Piani socio-sanitari regionali. Due riforme, che si sono avviate a cavallo dell'esperienza pandemica, sono in corso di attivazione e devono essere completate: la sperimentazione del modello della "Farmacia dei servizi", secondo quanto previsto dalla legge n.205 del 2017, e il trasferimento alla Dispensazione per Conto (DPC) da parte delle Farmacie di molti farmaci prima assegnati alla Distribuzione Diretta (DD) da parte delle strutture ospedaliere. Tale ultimo fenomeno si è sviluppato in conseguenza dell'esplosione della pandemia e va ulteriormente esteso e generalizzato, escludendo dalla DPC solo i farmaci che richiedono la somministrazione in ambito specialistico e verificando la possibilità di un coinvolgimento delle farmacie nella consegna anche domiciliare di farmaci a pazienti fragili.

L'esperienza Covid ha fatto emergere l'importante contributo garantito dalle farmacie, come presidi sanitari di prossimità affidabili, gestiti in modo professionale e con presenza capillare e continua sul territorio. Lo ha riconosciuto lo stesso Legislatore con la Legge di Bilancio 2021, affidando alla farmacia nuo-

vi compiti a supporto del SSN nel momento della pandemia, come l'effettuazione di test Covid-19 e la somministrazione di vaccini anti-Covid-19. Queste considerazioni, insieme alla capacità di risposta delle farmacie basata su strutture, dotazioni tecnologiche, livello di digitalizzazione ed effettuazione di nuovi servizi, portano ad individuare la farmacia come uno dei pilastri della ristrutturazione dell'assistenza di prossimità orientata verso un nuovo modello di SSN, incentrato sul territorio e sulle reti di assistenza socio-sanitaria, principale obiettivo della Missione 6 "Salute" del PNRR.

In una visione non più incentrata prevalentemente sull'ospedale, ma orientata al rafforzamento delle reti assistenziali, le farmacie possono avere un importante ruolo sussidiario, partecipando alla presa in carico del paziente, specialmente cronico e anziano; effettuando alcune delle prestazioni rientranti nel suo percorso diagnostico-terapeutico e costituendosi come punti di riferimento nella sorveglianza dell'andamento delle cure, a tutto vantaggio di una razionale ripartizione delle competenze ospedale-territorio (e, all'interno di quest'ultimo, delle varie strutture ivi operanti, quali Case della comunità e Ospedali di comunità) e di risposte più vicine ai bisogni del cittadino, si potrebbe dire di reale prossimità.

Tali compiti possono esplicarsi coinvolgendo le farmacie nel servizio di assistenza domiciliare integrata, nell'erogazione di servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti, in coerenza con le linee guida ed i percorsi diagnostico-terapeutici previsti per le specifiche patologie, ivi comprese prestazioni analitiche di prima istanza; dispensando farmaci che ora il paziente è costretto a ritirare in ospedale, monitorando il paziente tramite la consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e del Dossier Farmaceutico.



L'erogazione, da parte delle farmacie, di tali prestazioni può determinare, in estrema sintesi:

- una sostanziale decongestione dei presidi ospedalieri (in modo particolare per quanto attiene al sovraffollamento delle strutture di pronto soccorso) e una parallela ottimizzazione nell'erogazione dei servizi di primo e secondo livello;
- un rafforzamento della rete assistenziale territoriale, con possibilità di interconnessione digitale e condivisione dei percorsi tra i diversi operatori sanitari;
- il conseguimento di importanti facilitazioni per l'accesso dei cittadini ai servizi del SSN e al farmaco, grazie a capillari strutture sanitarie di prossimità tecnologicamente e professionalmente evolute;
- significativi vantaggi di carattere terapeutico per i cittadini (ed economico per il SSN), mediante i servizi cognitivi, l'attività di farmacovigilanza e la prestazione di analisi e screening preventivi.

Di questa nuova realtà e delle ulteriori potenzialità della rete delle farmacie ha dato conto la Sentenza del Consiglio di Stato n. 111 del 4 gennaio 2021, che ha efficacemente riassunto il nuovo ruolo della Farmacia asserendo che *"si è ormai consumata una profonda transizione del ruolo della farmacia da una più tradizionale attività di mera distribuzio-*

ne di prodotti farmaceutici, verso un ruolo di erogazione di prestazioni e servizi, comunque teleologicamente preordinati ad assicurare la somministrazione di interventi connessi con la tutela della salute... tanto da potersi sostenere che la farmacia stessa è ormai un centro sociosanitario polifunzionale a servizio della comunità e punto di raccordo tra ospedale e territorio e front-office del Servizio sanitario nazionale"

Il posizionamento della Farmacia in termini di territorializzazione del servizio sanitario comporta l'individuazione di un nuovo ruolo della Farmacia, basato su tre attività fondamentali: la dispensazione del farmaco, la partecipazione alla presa in carico del paziente cronico e l'erogazione di servizi di primo e secondo livello (rivolti, cioè, rispettivamente alla popolazione generale e a singoli pazienti su prescrizione medica).

Tale modello va incardinato nel sistema di assistenza territoriale delineato dal DM 77/2022 e concretamente inserito nella rete di telemedicina e di assistenza ai pazienti cronici e anziani, in modo da far diventare la farmacia un'unità sanitaria territoriale di base per l'assistenza a bacini di utenza di 3.000 abitanti (dato medio di abitanti serviti da una farmacia), e garantendo così un effettivo approccio di prossimità.



UN'IMPRESA PROFESSIONALE A TUTELA DELLA SALUTE

Quando si parla di farmacia si tende, a seconda del punto di vista, a far prevalere l'uno o l'altro degli aspetti che ne caratterizzano la natura. In effetti, la farmacia è un presidio sanitario che svolge anche un'attività commerciale. Tale attività serve a garantire la sostenibilità della farmacia stessa che, soprattutto negli ul-

timi anni, nonostante il costante calo della spesa farmaceutica SSN, è riuscita a garantire un servizio efficiente e investire nell'erogazione di nuove prestazioni.

È evidente, però, che le funzioni sociali e sanitarie della farmacia sono quelle prevalenti come è emerso in modo evidente durante l'emergenza Covid-19 che ha visto le farmacie sempre in prima linea a supporto dei cittadini. La farmacia va quindi considerata un'impresa professionale che opera a tutela della salute pubblica. Tale è stata considerata dalla Corte Costituzionale e dalla Corte di Giustizia Europea nelle varie sentenze intervenute a ribadire la legittimità della normativa nazionale che regola il funzionamento del servizio farmaceutico proprio in funzione dell'obiettivo prioritario di garantire il diritto alla salute.

Le regole e i controlli specifici, previsti dal Legislatore, sono finalizzati a garantire a tutti i cittadini un agevole e sicuro accesso a un bene primario, qual è il farmaco, e servizi aggiuntivi di alta valenza sanitaria e sociale. È questo che fa la differenza tra la farmacia e gli esercizi commerciali.

IL RAPPORTO CON IL PUBBLICO

CONTATTI QUOTIDIANI

19.997
FARMACIE

800 MILA
I CITTADINI CHE SI RECANO
OGNI GIORNO IN FARMACIA
PER CONSULENZE SULLA SALUTE

4 MILIONI
LE PERSONE
CHE ENTRANO
IN FARMACIA
OGNI GIORNO

200
GLI UTENTI
GIORNALIERI
MEDI DI UNA
FARMACIA

Il “V Rapporto annuale sulla farmacia”, realizzato da Cittadinanzattiva in partnership con Federfarma e con il contributo non condizionato di Teva, è stato incentrato sul ruolo della farmacia in una dimensione strutturale di servizi di prevenzione e sorveglianza per-e-oltre il Covid-19, sull’attività *core* della dispensazione del farmaco, in particolare del farmaco equivalente e sul supporto alla aderenza alle terapie. Questi i principali ambiti dell’indagine realizzata nel 2022 con la finalità di contribuire a delineare il ruolo delle farmacie nella riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali, tema quanto mai attuale alla luce della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa

IL V RAPPORTO ANNUALE SULLA FARMACIA:

GLI SCREENING SONO REALIZZATI IN PARTNERSHIP
CON QUALI DEI SEGUENTI SOGGETTI

75,9%
SOGGETTI ISTITUZIONALI
(ES. REGIONI, ASL,
COMUNI, ECC)

37,1%
SOGGETTI PRIVATI
(ES. AZIENDE
FARMACEUTICHE ECC.)

36,5%
ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA

20,6%
RETE
DI FARMACIE

4,7%
SOCIETÀ
SCIENTIFICHE

4,1%
UNIVERSITÀ
NEL CONTESTO DI STUDI
E RICERCHE

3,2%
ALTRO

3,5%
SOGGETTI DEL PRIVATO
SOCIALE
(ES. ASSOCIAZIONI
DI PAZIENTI)

FARMACI A DOMICILIO

150
OGNI MESE CIRCA 150 CITTADINI soli, impossibilitati a recarsi in farmacia, per disabilità o gravi malattie, si rivolgono al numero verde nazionale **800.189.521**, gestito da Federfarma, per la consegna a domicilio dei medicinali di cui hanno bisogno. La consegna è effettuata gratuitamente dalla farmacia più vicina disponibile a svolgere il servizio.

NEL PERIODO DEL LOCKDOWN
(marzo-maggio 2020) il numero di chiamate è arrivato a **60.000**
A SETTIMANA.

Per andare incontro ai bisogni della popolazione, Federfarma ha siglato un accordo con la Croce Rossa Italiana, per la consegna a domicilio anche a pazienti Covid fino al 31 dicembre 2022.

FARMACIE APERTE DI NOTTE

1.800
OGNI NOTTE SUL TERRITORIO NAZIONALE SONO APERTE 1.800 FARMACIE, **300** nelle città capoluogo di provincia e **1.500** sul territorio.

L'IMPEGNO SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE

e Resilienza e della relativa riforma contenuta nel DM 77/2022. Il Rapporto, curato dall'Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva è stato realizzato sulla base della raccolta dati svoltasi da luglio a settembre 2022. Sono stati ideati due strumenti di indagine, un questionario rivolto ai Farmacisti ospitato sul sito di Federfarma e compilabile direttamente dai farmacisti accedendo all'apposita Area riservata, una survey dedicata a cittadini e pazienti su temi speculari a quelli rivolti ai farmacisti e veicolata da Cittadinanzattiva tramite i propri canali social, nonché tramite QR-Code esposto nelle farmacie. Alla raccolta dei dati hanno

partecipato 1030 farmacie e 1284 cittadini. Il 34% dei farmacisti intervistati ha svolto nell'ultimo anno campagne di screening per l'individuazione di soggetti a rischio patologie croniche: nell'impegnarsi su questo fronte, i farmacisti si sono concentrati su diabete (70,3%), malattie cardiovascolari (48,2%), dislipidemie (35,9%), BPCO (14,4%). Un dato confermato anche dai cittadini coinvolti (a non conoscere questa opportunità l'11,2% del campione). Farmacisti alleati dei cittadini anche per quanto riguarda lo screening volto alla individuazione di insorgenze tumorali: ben il 78,4% delle farmacie è coinvolto nel programma di prevenzione del

tumore al colon-retto. Un impegno, quello in ambito prevenzione, che coinvolge il 43,8% delle farmacie in maniera continuativa, e un ulteriore 52,1% per alcuni periodi. Per fare cosa, in particolare? Soprattutto per eseguire test/esami diagnostici (71,2%), misurazione dei parametri (69,7%) e consegna di materiale informativo (68,2%). L'attività di screening posta in essere dalle farmacie il più delle volte è realizzata in partnership: soprattutto con soggetti istituzionali (75,9%), ma anche con attori privati (37,1%) e associazioni di categoria (36,5%). Sicuramente da rafforzare è invece la collaborazione con realtà del privato sociale e associazioni dei pazienti (solo il 3,5% delle farmacie dichiara di collaborarci).

I SERVIZI IN FARMACIA

LA SITUAZIONE IN EUROPA

Durante l'emergenza sanitaria in tutta Europa le farmacie sono state chiamate a svolgere nuove funzioni nell'ottica di rispondere a una domanda di salute fortemente condizionata dalla circolazione del virus. Il PGEU, che raccoglie le associazioni delle farmacie e dei farmacisti europei e a cui partecipa Federfarma, monitora costantemente le attività promosse dalle farmacie anche per far circolare sul territorio europeo le *best practice*. Le tabelle che seguono e che sono state realizzate sulla base dei dati raccolti proprio dal PGEU danno un'idea dell'impegno profuso dalle farmacie europee sul fronte dell'innovazione e dell'ampliamento della gamma dei servizi professionali offerti.



LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI NELLE FARMACIE EUROPEE PAESE PER PAESE

PAESE	VACCINI COVID	VACCINI ANTIFLU	TEST ANTI GENICI	TEST SIERO LOGICI	SERVIZI DI PRIMO LIVELLO*	SERVIZI ULTERIORI	ATTIVITÀ DI PRESCRIZIONE DISPENSAZIONE STANDARDIZZATA
UK					aderenza	consegna a domicilio	fornitura lista limitata di farmaci precedentemente prescritti ai pazienti senza la necessità di una nuova prescrizione
BELGIO	(pilota)				aderenza	farmacista di riferimento	dispensazione standardizzata
FRANCIA					dossier farmaceutico	test rapido per la faringite contro iperconsumo antibiotici	dispensazione standardizzata: il farmacista di riferimento, dove necessario, può rinnovare un trattamento e modificare un dosaggio in accordo con il medico curante
GERMANIA		(pilota)			aderenza	consegna a domicilio, sostituzione di farmaco carente	
SPAGNA						consegna a domicilio	rinnovo prescrizioni per malati cronici; dispensazione con protocollo
PORTOGALLO						consegna a domicilio e dispensazione farmaci ospedalieri	in caso di necessità, rinnovo trattamento per malati cronici anche senza prescrizione per massimo 3 mesi
ITALIA					aderenza		
OLANDA	(pilota)					sostituzione farmaci carenti	
POLONIA							limitata attività di prescrizione (no psicotropi): a) per i pazienti etici non rimborsati b) Per se stessi e familiari etici rimborsati
SVEZIA							prescrizione ripetibile
DANIMARCA						consegna a domicilio	rinnovo prescrizione e nuova ricetta per patologie croniche
IRLANDA						consegna a domicilio	

* Medicines use review (MUR)

SERVIZI REMUNERATI

SERVIZI NON REMUNERATI

LE FARMACIE E LA SOLIDARIETÀ

Nel 2023 si è svolta la 23esima edizione della **GIORNATA NAZIONALE DI RACCOLTA DEL FARMACO**, promossa dal Banco Farmaceutico. La partecipazione di 5.635 farmacie, di oltre 22.000 volontari e 18.000 farmacisti ha consentito di raccogliere 598.000 confezioni di medicinali (pari a un valore superiore a 4,9 milioni di euro), utilizzate per curare 400.000 persone povere prese in carico da 1.982 realtà assistenziali convenzionate con la Fondazione Banco Farmaceutico. In 500 farmacie è possibile anche consegnare i medicinali non scaduti e non utilizzati, conservati dalle famiglie in casa. Le farmacie provvedono al controllo della validità delle confezioni e alla consegna al Banco Farmaceutico per l'utilizzo da parte delle Onlus. Le farmacie partecipano anche alla campagna **IN FARMACIA PER I BAMBINI**, promossa dalla Fondazione Francesca Rava, che organizza la raccolta in farmacia di farmaci e prodotti per l'infanzia da donare a enti che aiutano i bambini disagiati in Italia e all'estero. Nel 2022 le farmacie si sono attivate inoltre per sostenere la popolazione ucraina, duramente colpita dalla guerra, sia con donazioni in denaro sia con la fornitura di materiale sanitario alle locali strutture sanitarie.

I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DI CITTADINI E PAZIENTI

Dagli anni le farmacie sono impegnate in un percorso di ascolto dei bisogni dei cittadini e dei malati per allineare il servizio offerto alla domanda di salute che emerge dalla collettività. Il principale interlocutore su questo fronte è **Cittadinanzattiva**, con la quale Federfarma ha avviato già dal 1994 un'importante attività di collaborazione che ha portato alla realizzazione della prima **Carta della qualità delle farmacie**. Si tratta di una sorta di documento di autoverifica quotidiana del comportamento degli operatori e della rispondenza della struttura della farmacia stessa alle necessità degli utenti in tema di accessibilità, accoglienza, attenzione alla persona, informazione, sicurezza, standard di qualità dei servizi erogati. Nel 2015 è stata realizzata la seconda edizione della Carta, aggiornata alla luce delle novità legate in particolare all'attuazione della Farmacia dei servizi. A partire dal 2018, inoltre, Cittadinanzattiva realizza, in collaborazione con Federfarma e con il supporto incondizionato di Teva, un **Rapporto annuale sulla farmacia**. Si tratta di un documento volto a fare il punto della situazione sul servizio offerto dalle farmacie, individuando buone pratiche e criticità, sia dal punto di vista delle farmacie che dei cittadini. Negli anni, il Rapporto ha dedicato focus specifici al ruolo delle farmacie nelle Aree interne, sul fronte dell'aderenza alla terapia e dell'emergenza Covid-19, nonché del supporto alla diffusione dei farmaci equivalenti. Altre iniziative di Cittadinanzattiva che hanno visto la con-

vinta partecipazione di Federfarma sono state la **Campagna #ioequivalgo** per promuovere la diffusione dei farmaci equivalenti, e **campagne di prevenzione**, come "Mi sta a cuore", per la promozione di corretti stili di vita per evitare o ritardare l'insorgere di malattie croniche che hanno costi enormi per il SSN e comportano una riduzione della qualità della vita delle persone.

Costante negli anni anche la collaborazione con le Associazioni di pazienti cronici, con l'obiettivo di rendere la farmacia sempre più vicina e rispondente ai bisogni dei malati affetti da patologie di forte impatto sulle famiglie sia dal punto di vista sociale che economico.

Dal 2013, inoltre, Federfarma aderisce a **Consumers' Forum**, associazione che raggruppa imprese, associazioni di categoria e associazioni dei consumatori, con l'obiettivo di promuovere un dialogo costruttivo al fine di favorire la crescita di una cultura consumistica e di valorizzare i temi della sostenibilità anche nel settore delle farmacie. Nel 2018,

Federfarma ha siglato, sotto l'egida di Consumers' Forum, un protocollo di collaborazione con 11 Associazioni dei consumatori su temi della sostenibilità, ispirati all'Agenda Onu 2030 sullo sviluppo sostenibile.



CAMPAGNE ISTITUZIONALI 2022

Consegna a domicilio dei farmaci in favore di persone sole e impossibilitate a recarsi in farmacia. Chiamando il numero verde 800 189 521 i cittadini vengono messi in contatto con la farmacia più vicina, che provvede al recapito del medicinale. Per far fronte all'elevato numero di richieste in concomitanza della pandemia, Federfarma ha rinnovato per tutto il 2022 la collaborazione con la Croce Rossa Italiana per l'attivazione del numero verde dedicato alla consegna gratuita di farmaci a domicilio a persone affette da Covid-19 o comunque in quarantena.

Campagna antinfluenzale 2022. Federfarma ha collaborato all'annuale campagna del Ministero della Salute, volta a promuovere la vaccinazione contro l'influenza. Le farmacie hanno contribuito non solo sul piano dell'educazione sanitaria, ma anche sul piano della pratica professionale, somministrando direttamente il vaccino antinfluenzale.

Rapporto annuale sulla Farmacia, curato da Cittadinanzattiva in collaborazione con Federfarma. Giunto alla quinta edizione, viene elaborato sulla base delle risposte fornite da un campione di farmacie ad un questionario on line e di una survey rivolta ai cittadini. Nel 2022 il rapporto è stato incentrato su temi quali l'attività di prevenzione e screening svolta dalle farmacie, la cultura dei farmaci equivalenti, i nuovi servizi con particolare riferimento alla telemedicina.

CAMPAGNE DI EDUCAZIONE E INFORMAZIONE 2022

Progetto Mimosa. Campagna di sensibilizzazione pluriennale contro la violenza sulle donne promossa dall'Associazione "Farmaciste Insieme" con il patrocinio, tra gli altri, di Federfarma e il sostegno della Fondazione Vodafone Italia, che ha messo a disposizione una app informativa per aiutare le donne vittime di violenza domestica. Le farmacie hanno esposto la locandina della campagna e distribuito i volantini con i riferimenti dei centri territoriali antiviolenza.

Gold for Kids - Il futuro è dei bambini (maggio). Campagna per sostenere la ricerca sui tumori infantili promossa dalla Fondazione Umberto Veronesi in collaborazione con Federfar-

ma. Le farmacie hanno esposto la locandina per sostenere le donazioni in favore delle attività di ricerca. Mille farmacie su base volontaria hanno ricevuto un "kit - donazione" distribuendo il braccialetto simbolo dell'iniziativa con lo slogan *Il futuro è dei bambini* e materiale informativo fornito dalla Fondazione.

Giornata Nazionale del Solievo (ultima domenica di maggio), promossa dalla Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti con il patrocinio di Federfarma, che ha collaborato nel dare notizia della Giornata tramite i propri canali di comunicazione.

Conosciamoci, consapevolmente (da settembre). Campagna

di sensibilizzazione sul tumore ovarico promossa dall'Associazione Loto ODV e Federfarma, avviata in occasione della Giornata mondiale dei tumori ginecologici (20 settembre) e in corso nel 2023. Le farmacie hanno esposto una locandina informativa sui possibili sintomi ed i farmacisti interessati hanno frequentato un corso FAD sulla patologia. A maggio 2023 è stato attivato il progetto pilota della campagna.

Nastro Rosa Airc (ottobre). Campagna promossa dalla Fondazione AIRC con il patrocinio, tra gli altri, di Federfarma, per diffondere informazioni sulla prevenzione e sulla cura del tumore al seno. Oltre 3.000 farmacie hanno promosso la raccolta

fondi per sostenere la ricerca sul cancro distribuendo le spille rosa, simbolo dell'Airc.

Progetto screening polmonare (da ottobre) realizzato dalla RISP (Rete Italiana per lo Screening Polmonare) su iniziativa dell'Istituto Nazionale dei Tumori e promosso da WALCE Onlus. È un programma nazionale di diagnosi precoce del tumore al polmone mediante TAC spirale a basso dosaggio, rivolto a persone di età compresa tra 55 e 75 anni con elevati fattori di rischio. Federfarma ha patrocinato l'iniziativa supportando il progetto con una campagna di comunicazione sui propri canali social.

In Farmacia per i Bambini (novembre). Iniziativa della Fondazione Francesca Rava giunta alla nona edizione, che promuove la raccolta nelle farmacie di farmaci da automedicazione e prodotti per l'infanzia da donare ad enti che aiutano i bambini disagiati in Italia e all'estero.

Progetto "Integratori e benessere: informazioni corrette in farmacia e a portata di click", realizzato da Federfarma e Integratori & Salute (Unione Italiana Food) con l'obiettivo di fornire ai cittadini informazioni corrette sugli integratori alimentari, invitandoli a rivolgersi in farmacia, a visitare la pagina Facebook Integratori & Benessere e il sito www.integratoriebenessere.it.

ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO

IL NUMERO DELLE FARMACIE AUMENTA COSTANTEMENTE

Il numero delle farmacie continua ad aumentare anche a seguito dei concorsi straordinari e alle nuove aperture (vedi pag. 16).

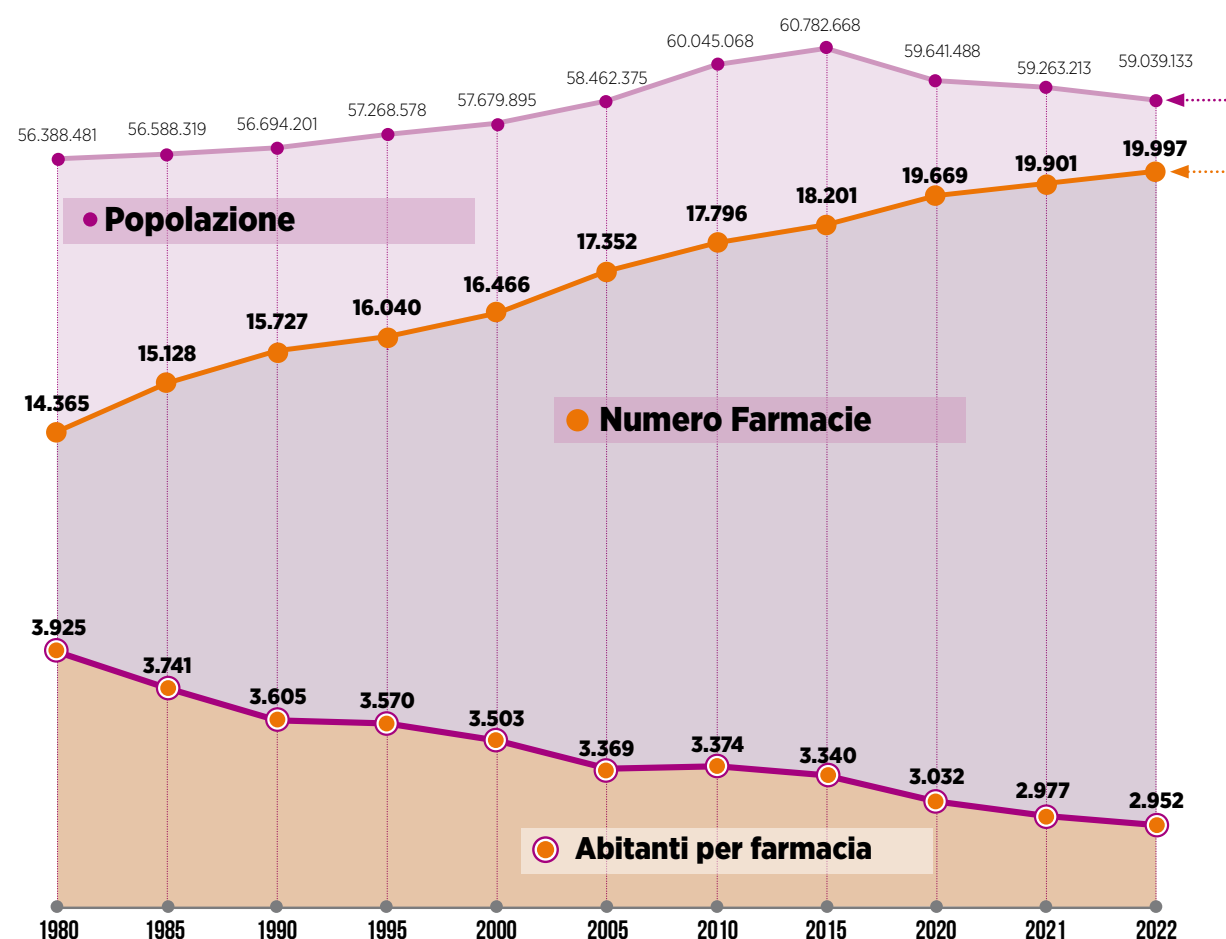
Il rapporto effettivo farmacie-abitanti è superiore a quello previsto dalla legge (pari a una farmacia ogni 3.300 abitanti). Questo perché le farmacie sono presenti anche nei centri abitati con poche centinaia di abitanti e perché le Regioni hanno sfruttato la possibilità, prevista dalla legge, di aprire farmacie in zone disagiate e mal collegate, indipendentemente dal numero di abitanti.

50%

L'incremento delle farmacie dal 1975 al 2022

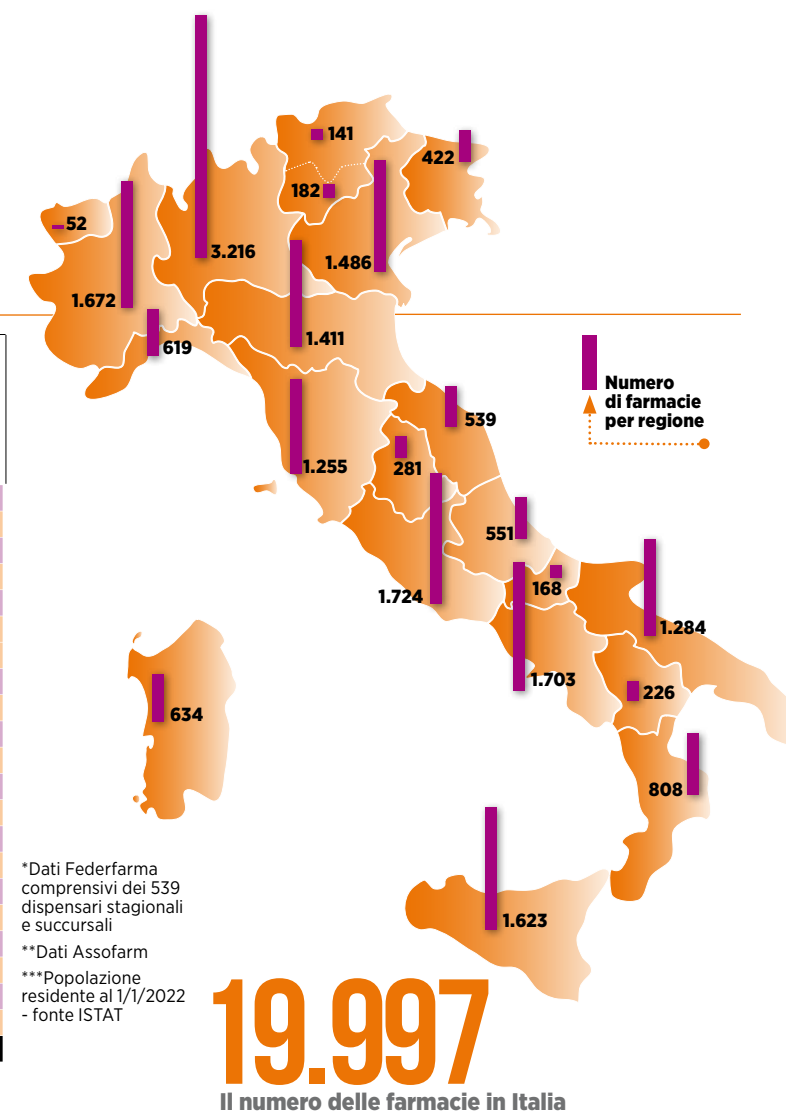
6,3%

L'aumento della popolazione dal 1980 al 2022



LE FARMACIE SUL TERRITORIO

	numero farmacie compositive	Private*	Pubbliche**	Abitanti***	abitanti per farmacia
VALLE D'AOSTA	52	45	7	123.360	2.372
PIEMONTE	1.672	1.568	104	4.256.350	2.546
LIGURIA	619	599	20	1.509.227	2.438
LOMBARDIA	3.216	2.736	480	9.943.004	3.092
VENETO	1.486	1.369	117	4.847.745	3.262
BOLZANO	141	135	6	532.616	3.777
TRENTO	182	155	27	540.958	2.972
FRIULI-V.GIULIA	422	394	28	1.194.647	2.831
EMILIA-ROMAGNA	1.411	1.185	226	4.425.366	3.136
MARCHE	539	463	76	1.487.150	2.759
TOSCANA	1.255	1.014	241	3.663.191	2.919
LAZIO	1.724	1.556	168	5.714.882	3.315
UMBRIA	281	231	50	858.812	3.056
ABRUZZO	551	522	29	1.275.950	2.316
MOLISE	168	166	2	292.150	1.739
CAMPANIA	1.703	1.638	65	5.624.420	3.303
PUGLIA	1.284	1.270	14	3.922.941	3.055
BASILICATA	226	222	4	541.168	2.395
CALABRIA	808	806	2	1.855.454	2.296
SICILIA	1.623	1.609	14	4.833.329	2.978
SARDEGNA	634	628	6	1.587.413	2.504
Totale nazionale	19.997	18.311	1.686	59.030.133	2.952



*Dati Federfarma comprensivi dei 539 dispensari stagionali e succursali

**Dati Assofarm

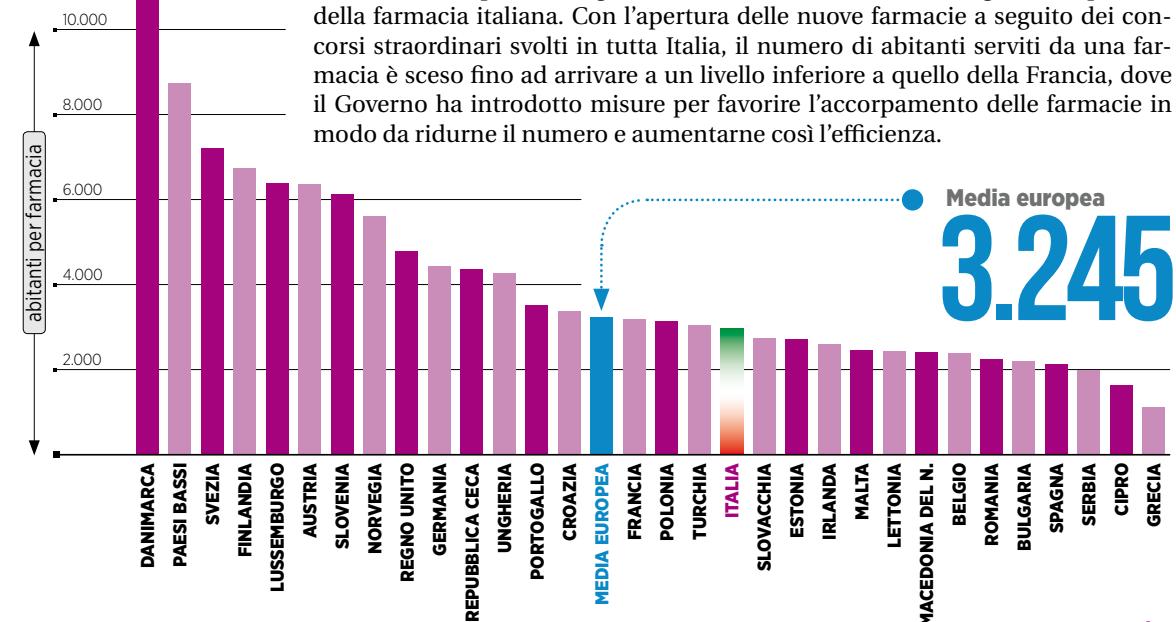
***Popolazione residente al 1/1/2022 - fonte ISTAT

19.997

Il numero delle farmacie in Italia

LE FARMACIE IN EUROPA

La densità di farmacie per abitanti in Italia (una ogni 2.952 abitanti) è superiore alla media europea (una ogni 3.245 abitanti) a conferma della grande capillarità della farmacia italiana. Con l'apertura delle nuove farmacie a seguito dei concorsi straordinari svolti in tutta Italia, il numero di abitanti serviti da una farmacia è sceso fino ad arrivare a un livello inferiore a quello della Francia, dove il Governo ha introdotto misure per favorire l'accorpamento delle farmacie in modo da ridurne il numero e aumentarne così l'efficienza.



LE FARMACIE RURALI

In Italia operano oltre **7.200 farmacie rurali**, cioè **farmacie situate in comuni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti**, che assistono una popolazione di oltre **10 milioni di abitanti**. Un terzo delle farmacie esistenti, quindi, opera in piccoli comuni. Di queste, **4.400 sono farmacie rurali sussidiate**, cioè farmacie **situate in località con meno di 3.000 abitanti**, che servono complessivamente oltre **5 milioni di persone**. Si tratta di farmacie che, per la loro funzione di presidio sanitario unico e indispensabile sul territorio e per il fatto di operare in zone disagiate e con bacini di utenza ridotti, ricevono un sussidio dalle Regioni (di entità variabile a seconda delle norme varate a livello regionale). Delle farmacie rurali sussidiate, **2.000 operano in centri con meno di 1.500 abitanti** e servono quasi **2 milioni di persone**, in gran parte anziani.

10 MILIONI

Le persone servite dalle farmacie rurali

7.200

Le farmacie situate in comuni con meno di 5.000 abitanti

4.400

Le farmacie situate in comuni con meno di 3.000 abitanti

2.000

Le farmacie situate in comuni con meno di 1.500 abitanti

LA FARMACIA RURALE: NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Durante l'emergenza Covid, le farmacie dei piccoli centri hanno profuso un impegno particolare per supportare i propri concittadini nell'accesso a farmaci e servizi per la salute. L'impegno delle piccole farmacie rurali è stato riconosciuto dalle Istituzioni che hanno adottato misure di supporto e sostegno alla loro attività.

Cito in particolare il PNRR che, nell'ambito della Missione 5, Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale), è intervenuto per promuovere il consolidamento delle farmacie rurali sussidiate dei centri con meno di 3.000 abitanti. L'obiettivo è renderle strutture in grado di erogare nuovi servizi sanitari ampliando la gamma di prestazioni offerte alla popolazione di aree spesso marginalizzate. A tal fine sono state stanziare risorse finanziarie pubbliche pari complessivamente a 128 milioni di euro, per incentivare i titolari a investire nell'adeguamento delle farmacie al fine di rafforzarne il ruolo di presidi sanitari, partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare; fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare presso le strutture pubbliche; monitorando i pazienti attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico e il dos-



Gianni Petrosillo
Presidente Federfarma-Sunifar

sier farmaceutico. La misura ha previsto di favorire il co-investimento privato pari a un terzo dell'intervento pubblico stanziato.

Su tale base, l'Agenzia per la coesione territoriale ha emanato l'Avviso pubblico per la concessione di risorse destinate al consolidamento delle farmacie rurali da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" – Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" – Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne – sub investimento 1.2 "Strutture sanitarie di prossimità territoriale", al quale hanno partecipato oltre 2.200 farmacie rurali sussidiate sull'intero territorio nazionale (poco meno del 50% del totale).

Si è trattato di un importante passaggio volto a potenziare l'attività delle farmacie nelle zone disagiate che potrà auspicabilmente avere ulteriori sviluppi.

Esistono, però, anche altre criticità che ostacolano lo sviluppo delle farmacie rurali e che il Sunifar sta affrontando con appositi interventi volti a consentire alle farmacie dei piccoli centri di assistere al meglio i pazienti cronici anche a fronte della carenza di medici di medicina generale, migliorare la qualità dei collegamenti internet per consentire alle farmacie di erogare al meglio servizi digitalizzati, garantire a tutte le farmacie delle zone disagiate un adeguato trattamento economico per garantire un servizio efficiente sull'intero territorio.

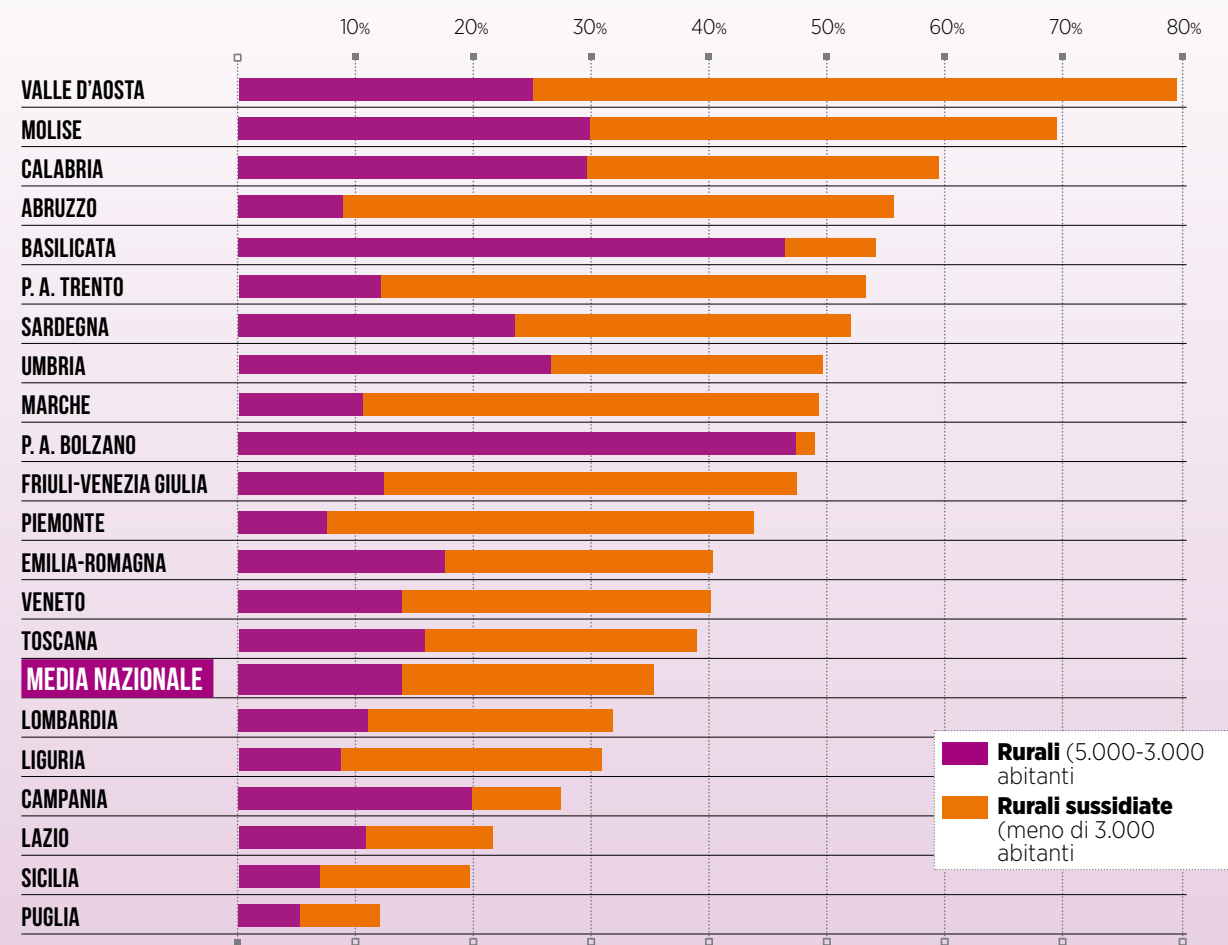
Si tratta di temi ai quali il Sunifar sta lavorando attraverso costruttive interlocuzioni con le Istituzioni e con soggetti pubblici e privati che operano con le medesime finalità di salvaguardia del territorio, nell'ottica di garantire un adeguato livello di tutela della salute e quindi della qualità della vita nei tantissimi piccoli centri del nostro Paese.

CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PICCOLE FARMACIE A BASSO REDDITO

Le piccole farmacie svolgono un servizio essenziale sul territorio, nelle zone rurali, di montagna, nelle piccole isole, dove sono l'unico presidio sempre accessibile, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Per sostenere queste realtà, che operano in condizioni di disagio, sono state previste iniziative di solidarietà all'interno della categoria. Federfarma ha previsto l'erogazione di un contributo di solidarietà interno, a favore delle farmacie a basso reddito. Nel 2014 il contributo è stato erogato a 181 piccole farmacie, nel 2015 a 175, nel 2016 a 162, nel 2017 a 151, nel 2018 a 174, nel 2019 a 134, nel 2020 a 118 e nel 2021 a 98.

Il numero di farmacie bisognose di sostegno è via via diminuito grazie alle agevolazioni economiche varate da Governo e Parlamento (riduzione o esenzione dagli sconti al SSN per le farmacie a basso fatturato). Anche l'ENPAF, Ente di previdenza e assistenza dei farmacisti, ha previsto l'erogazione di un contributo a favore dei farmacisti rurali a basso reddito. Nel 2015 il contributo ENPAF è stato erogato a 106 farmacie, nel 2016 a 200, nel 2017 a 101, nel 2018 a 90, nel 2019 a 135. Il contributo, sospeso per potenziare l'assistenza a favore dei farmacisti colpiti dal Covid, è stato reintrodotta nel 2022. Nel 2022 il contributo è stato assegnato a 104 farmacie.

INCIDENZA FARMACIE RURALI E RURALI SUSSIDIATE SUL TOTALE

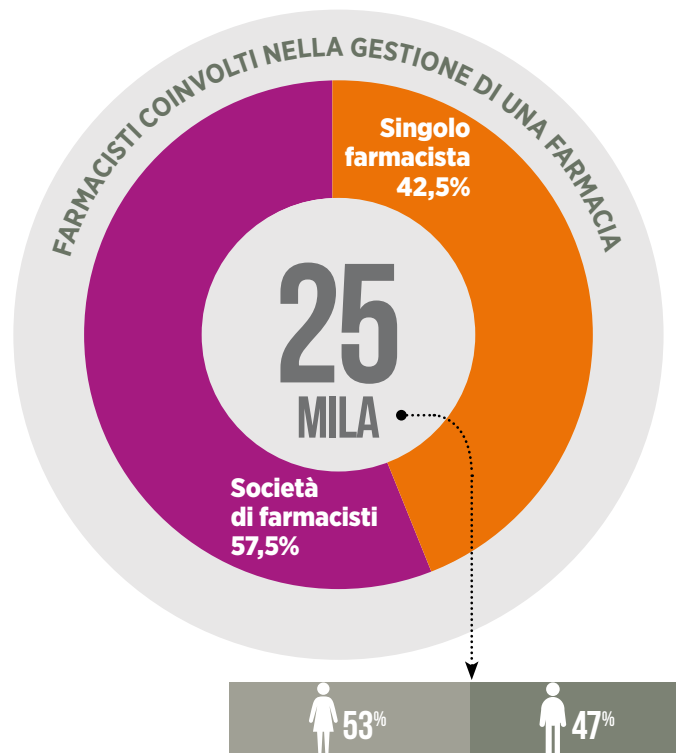


Nota: la differenza fino al 100% è costituita da farmacie urbane

L'IMPRESA FARMACIA

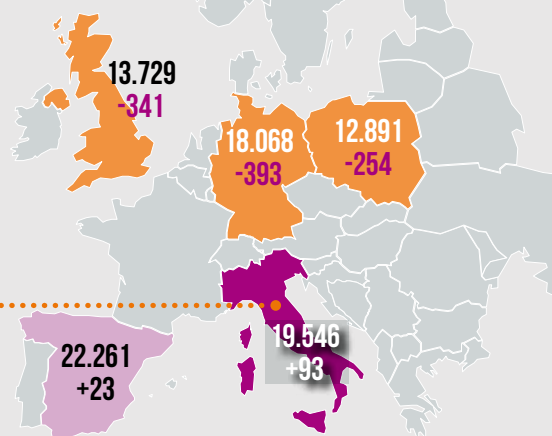
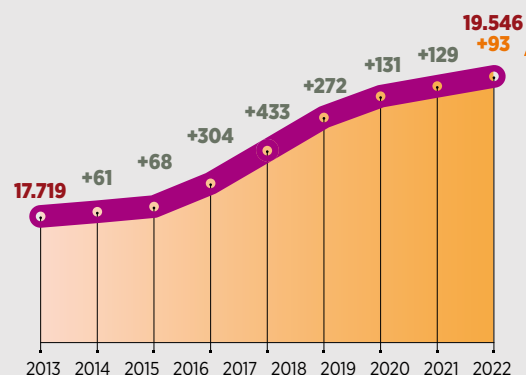
DITTA INDIVIDUALE O SOCIETÀ?

Oltre il 57% delle farmacie è oggi gestita in forma societaria. La quota restante (poco più del 42%) è gestito sotto forma di ditta individuale. I farmacisti titolari di farmacia e soci di società titolari di farmacia sono complessivamente oltre 22.000 (elaborazione Federfarma su dati ENPAF al 31 dicembre 2022): il 53% è costituito da donne. L'età media è 60 anni. Vi sono poi 400 farmacisti associati in partecipazione e oltre 2.000 farmacisti collaboratori di impresa familiare. L'età media è 58 anni. La situazione è in continua evoluzione per gli effetti della Legge annuale sulla Concorrenza 2017, che ha introdotto la possibilità per le società di capitale di essere titolari di farmacia e consente la creazione di catene di farmacie.



NUOVE APERTURE: L'ITALIA IN CONTROTENDENZA RISPETTO ALL'EUROPA

Il saldo tra aperture e chiusure in Germania, Gran Bretagna e Polonia è molto negativo, mentre è positivo in Spagna. In Italia il numero delle farmacie è in costante aumento a seguito delle nuove aperture determinate dallo svolgimento dei concorsi straordinari indetti dalle Regioni sulla base del DL Cresci-Italia del 2012.



Fonte: IQVIA, Dicembre 2021

LA SITUAZIONE DELLA PROPRIETÀ DELLA FARMACIA IN EUROPA

Situazione anno 2022 (dati PGEU)

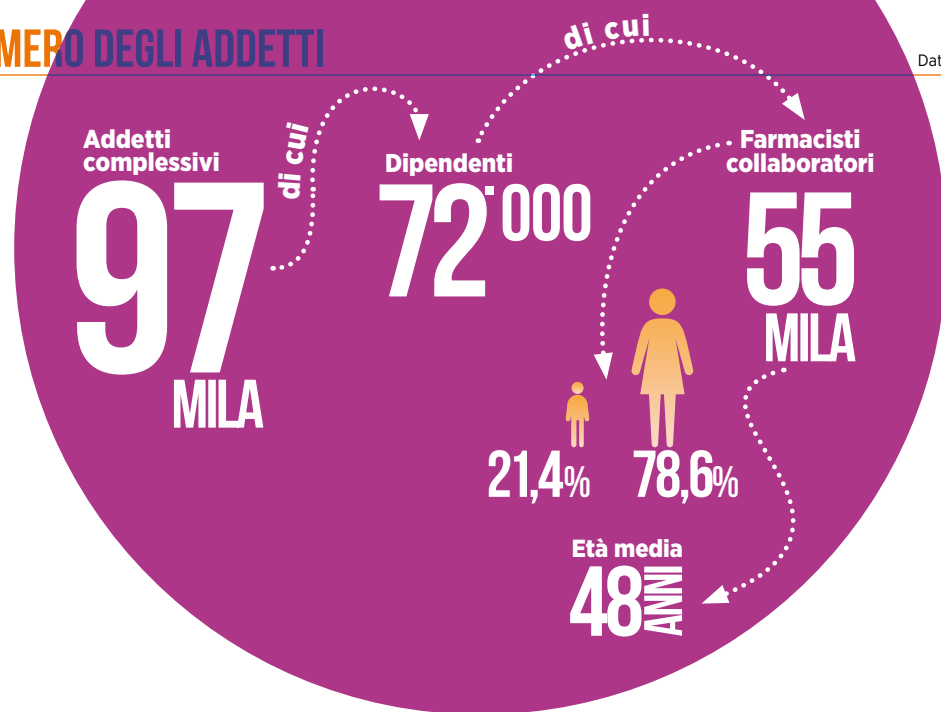
	Proprietà riservata a farmacisti	Limitazioni del numero farmacie di proprietà di un unico soggetto
Austria	Sì	Sì
Belgio	No	No
Bulgaria	No	Sì
Croazia	No	No
Repubblica Ceca	No	No
Danimarca	Sì	Sì
Estonia	Sì	Sì
Finlandia	Sì	Sì
Francia	Sì	Sì
Macedonia	No	No
Germania	Sì	Sì
Grecia	No	Sì
Ungheria	Sì	Sì
Irlanda	No	No
Italia	No	Sì *
Lussemburgo	Sì	Sì
Olanda	No	No
Norvegia	No	No
Portogallo	No	Sì
Serbia	No	No
Slovenia	Sì	No
Spagna	Sì	Sì
Svezia	No	No
Svizzera	No	No
Turchia	Sì	No
Regno Unito	No	No

*Massimo il 20% delle farmacie a livello regionale

L'OCCUPAZIONE IN FARMACIA

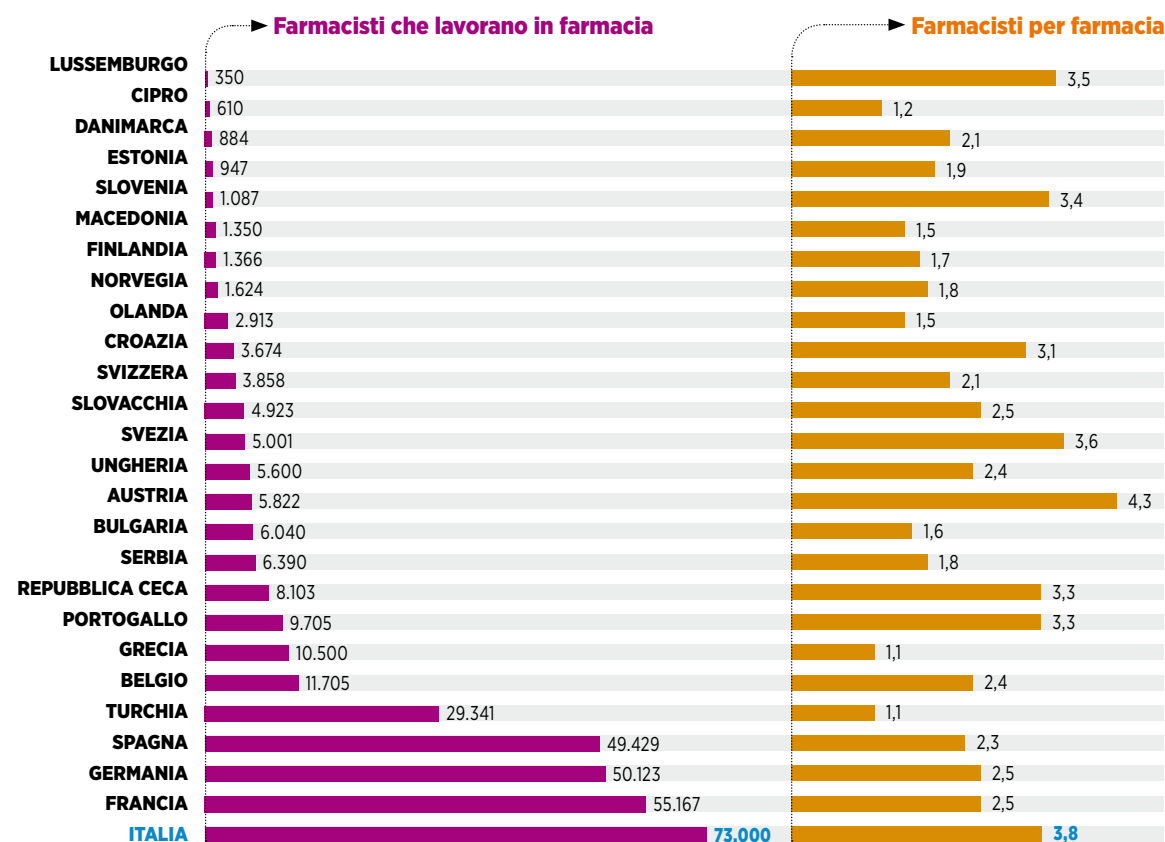
IL NUMERO DEGLI ADDETTI

Dati SOSE e ENPAF



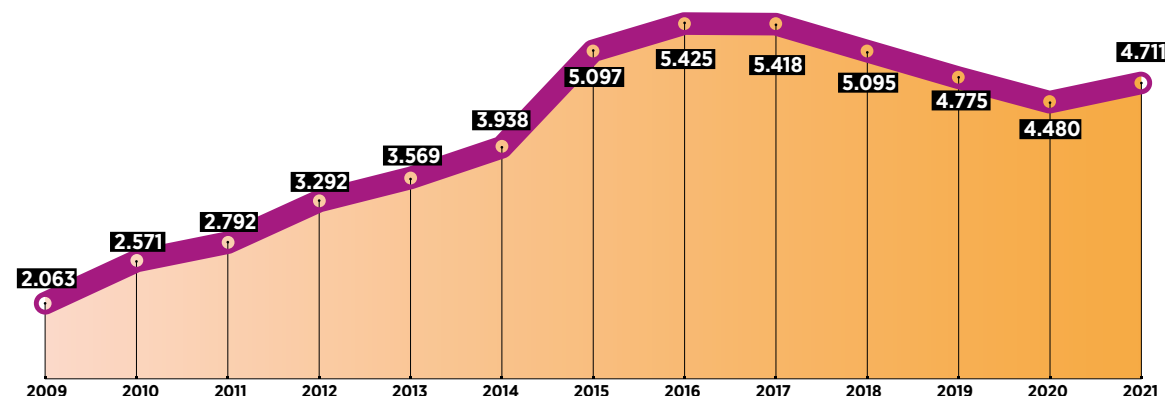
LA SITUAZIONE IN EUROPA

Dati PGEU



I LAUREATI IN FARMACIA

Dati Almalaurea 2021



COSA SUCCEDDE DOPO LA LAUREA

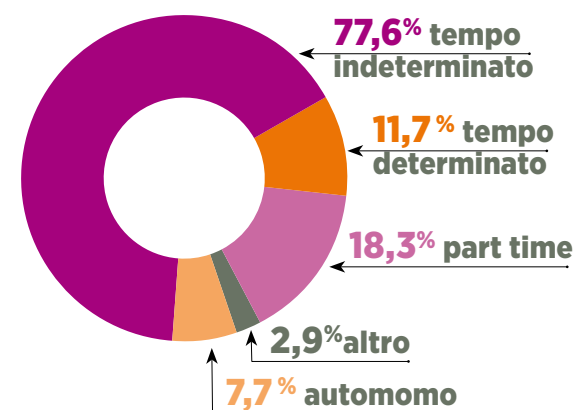
Dati Almalaurea 2021

DALL'UNIVERSITÀ AL MERCATO DEL LAVORO

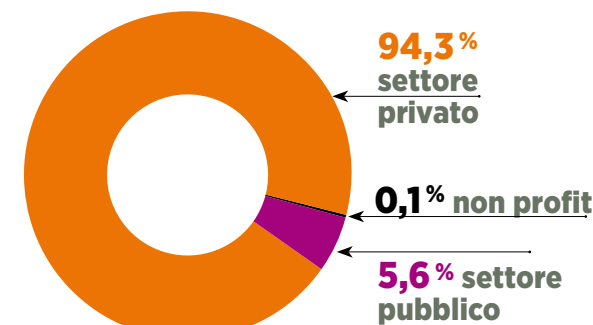
87,3 Percentuale dei laureati in farmacia che ha iniziato a lavorare dopo la laurea

5,1 MESI Media dei mesi in cui avviene il primo inserimento nel mercato del lavoro dall'inizio della ricerca

CARATTERISTICHE DEL LAVORO



CARATTERISTICHE DEL DATORE DI LAVORO



SETTORE

97,7 % Servizi
2,1 % Industria

COERENZA CON IL TITOLO DI STUDIO

97,7 % Percentuale di coloro che utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea

IL CCNL DEI DIPENDENTI DI FARMACIA: L'ACCORDO IN VIGORE

Il 7 settembre 2021 Federfarma ha siglato con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori l'ipotesi di rinnovo del CCNL di settore, scaduto nel 2013. L'Accordo di rinnovo è stato successivamente ratificato dall'Assemblea Nazionale di Federfarma. Il nuovo CCNL è valido fino al 31 agosto 2024.

Tra le principali novità, oltre agli adeguamenti salariali, c'è l'istituzione di un nuovo livello, il quadro intermedio (Q2), un farmacista collaboratore che ha maturato un elevato grado di specializzazione, possiede specifiche competenze tecnico professionali (attestate anche mediante la partecipazione a corsi di formazione) e svolge attività di gestione di uno specifico settore o area all'interno della Farmacia dei Servizi, quale la telemedicina o la diagnostica di prima istanza, ovvero è responsabile del coordinamento dei vari servizi erogati nella Farmacia in cui opera.

In relazione alle nuove attività che possono essere esercitate nell'ambito della Farmacia dei Servizi, una Commissione paritetica formulerà proposte per implementare e adeguare la classificazione del personale dipendente con nuove professionalità.

Un'altra novità importante è costituita dall'attivazione dell'assistenza sanitaria integrativa in favore di tutti i dipendenti di farmacia con due piani sanitari diversificati tra personale non farmacista e personale farmacista, considerato che, quest'ultimo, già usufruisce del piano sanitario Emapi (Enpaf).

Nella fase di avvio dell'assistenza sanitaria integrativa Federfarma e le Organizzazioni sindacali hanno concordato di avvalersi di Enti già operanti e, nel frattempo, hanno costituito un Fondo di assistenza proprio (Fasifar) che, già dal 2023, gestisce il servizio con la possibilità e l'obiettivo di migliorare di anno in anno le prestazioni.



Con riferimento al piano vaccinale e di screening per il Covid-19 con il rinnovo del CCNL è stato istituito un Osservatorio Nazionale paritetico per individuare e proporre soluzioni a eventuali problematiche che dovessero insorgere e rendere operative ed efficaci le nuove attività nelle diverse realtà territoriali. Sono previsti, altresì, comitati territoriali

regionali paritetici con il compito di raccogliere segnalazioni sull'applicazione delle regole in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di trasmettere le stesse all'Osservatorio Nazionale, formulando anche proposte operative. Il Comitato Territoriale cura inoltre l'applicazione delle linee guida emesse dall'Osservatorio Nazionale. Sempre in relazione alla somministrazione delle vaccinazioni anti-Covid-19 in farmacia è previsto uno specifico compenso per tale attività a favore dei farmacisti vaccinatori.

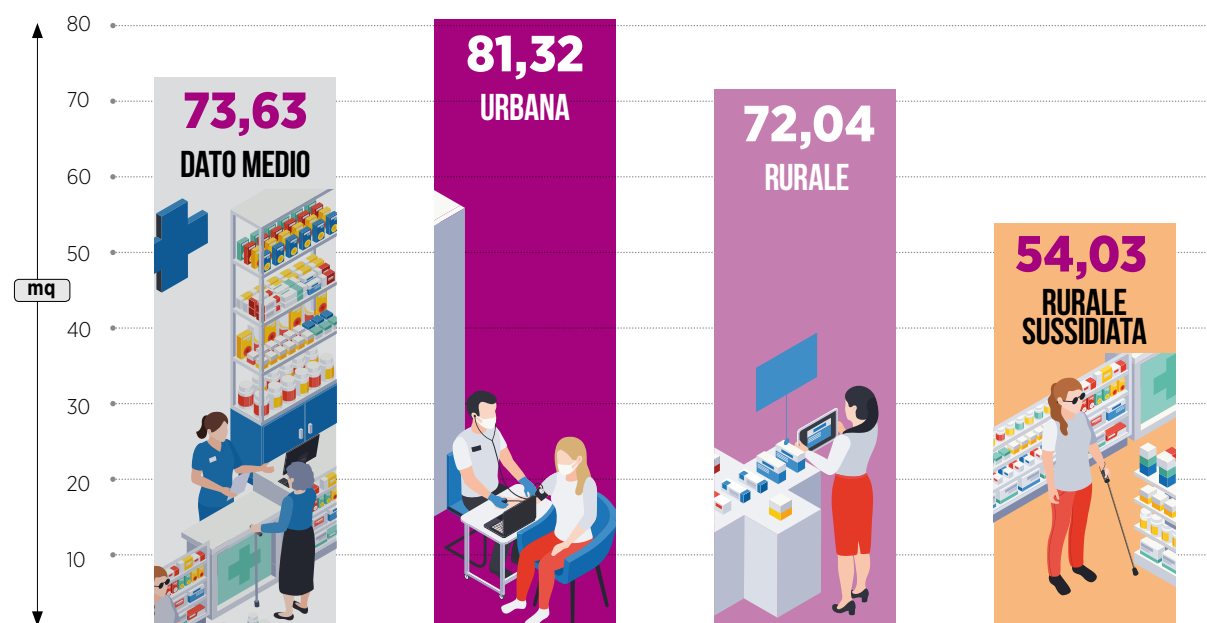
Il rinnovo del CCNL dà anche nuovo slancio all'attività dell'Ente Bilaterale Nazionale affidandogli le seguenti funzioni:

- incentivazione e promozione di studi e ricerche sul settore delle Farmacie Private;
- promozione e valorizzazione dello sviluppo di nuovi progetti in materia di conciliazione vita lavoro e di welfare e nel monitoraggio degli effetti;
- promozione, progettazione e gestione, anche attraverso convenzioni, di iniziative in materia di formazione e riqualificazione professionale, anche in collaborazione con le istituzioni nazionali, europee, internazionali, nonché con altri organismi orientati ai medesimi scopi;
- possibilità di erogare, sulla base di specifici accordi tra le Parti stipulanti il CCNL, sussidi e prestazioni in favore dei lavoratori;
- predisposizione annuale di una relazione che illustri le buone prassi ed evidenze eventuali criticità.

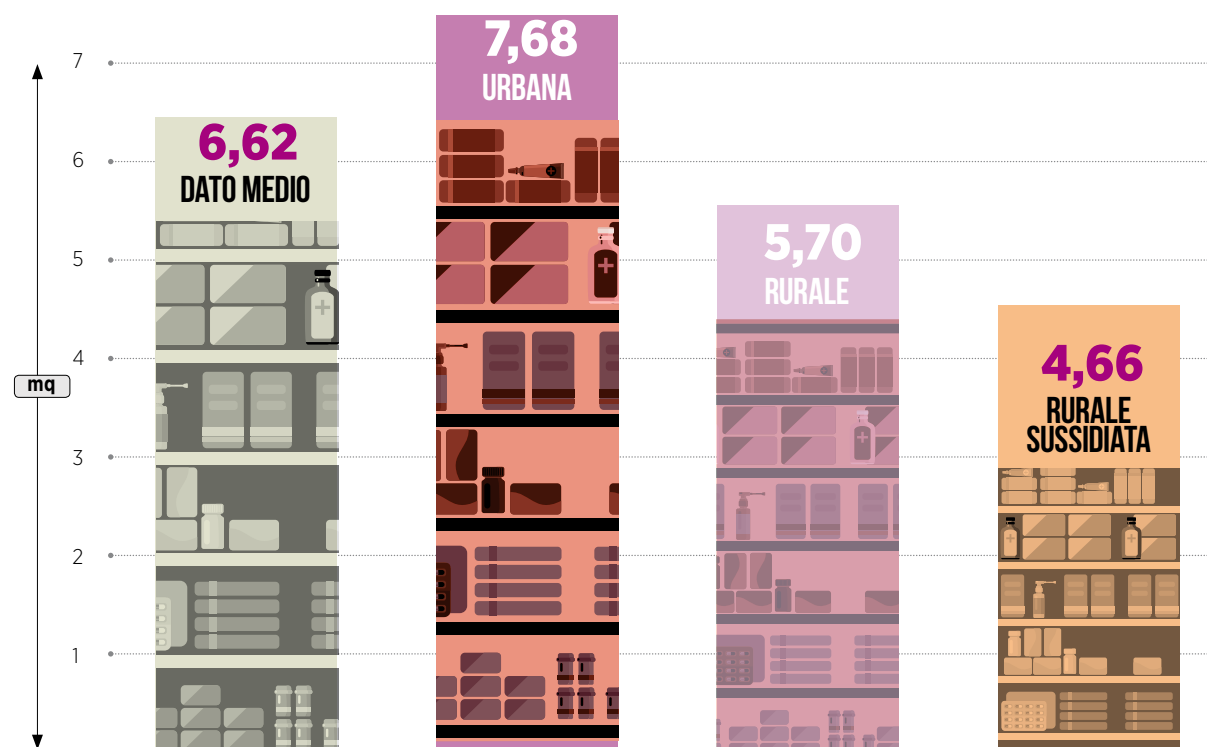
CARATTERISTICHE STRUTTURALI

LA SUPERFICIE MEDIA DELLE FARMACIE (MQ)

Dati SOSE



LE VETRINE (MQ)



LA SITUAZIONE ECONOMICA

IL FATTURATO COMPLESSIVO

dati IQVIA

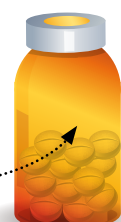
I fatturato delle farmacie è composto per circa il **55,5 per cento da farmaci con ricetta** (di fascia A, cioè a carico del SSN, e di fascia C, cioè a carico del cittadino). Tale quota di fatturato negli ultimi anni è in calo, soprattutto a seguito dei tagli apportati alla spesa farmaceutica convenzionata e alla diffusione dei medicinali equivalenti, che hanno prezzi più bassi rispetto a quelli coperti da brevetto. Il calo di fatturato, nei mesi più critici dell'emergenza sanitaria, si è esteso anche al settore commerciale. Dopo il calo del 2020, **il fatturato è risalito nel 2021 e nel 2022.**

CONFEZIONI vendute
(Farmaci e mercato commerciale)

2,6 MILIARDI

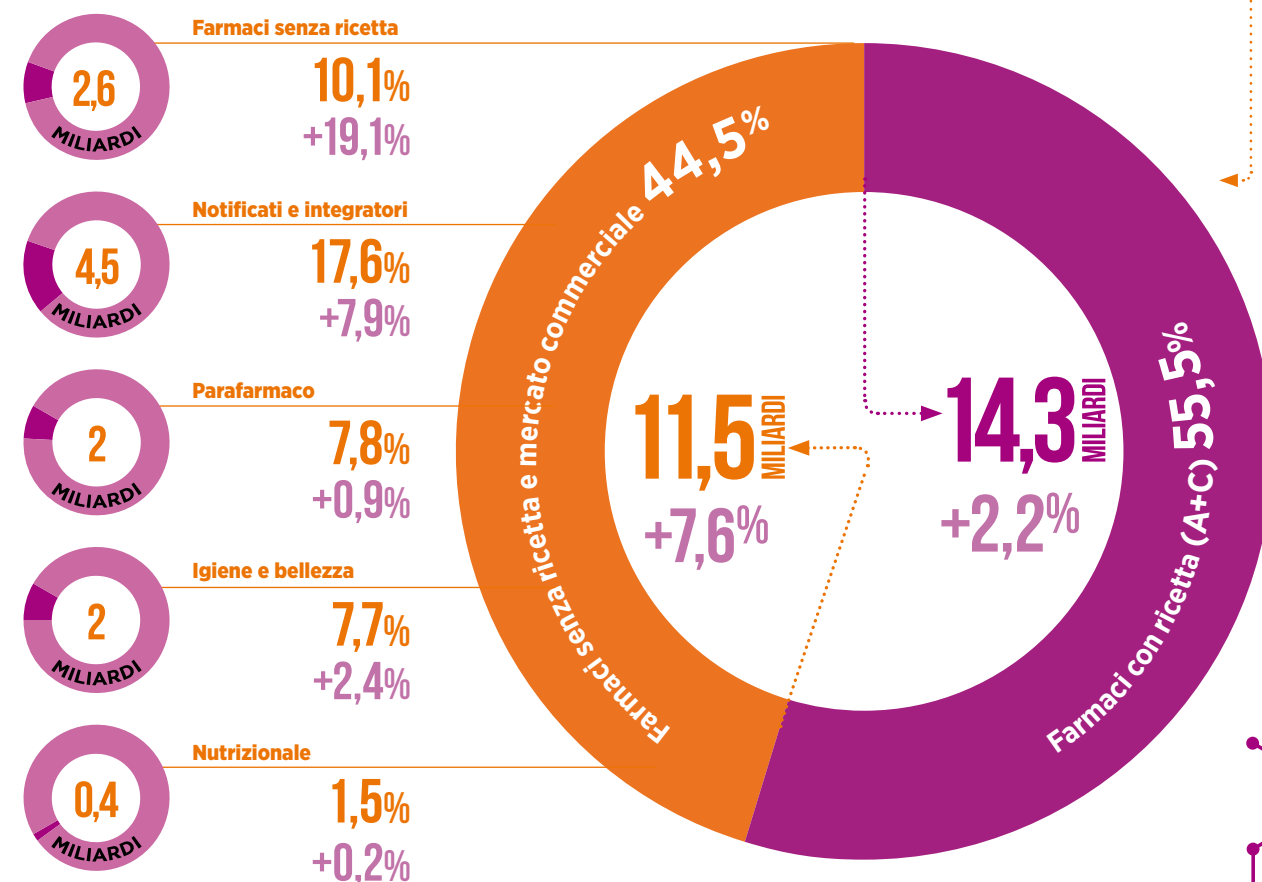
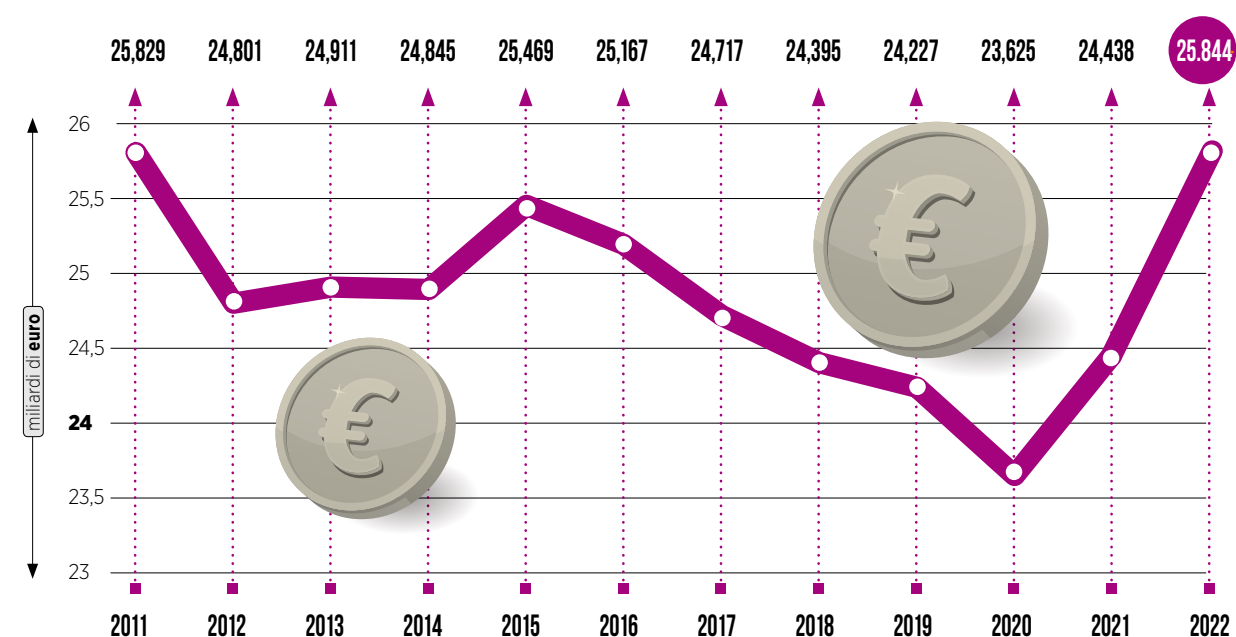
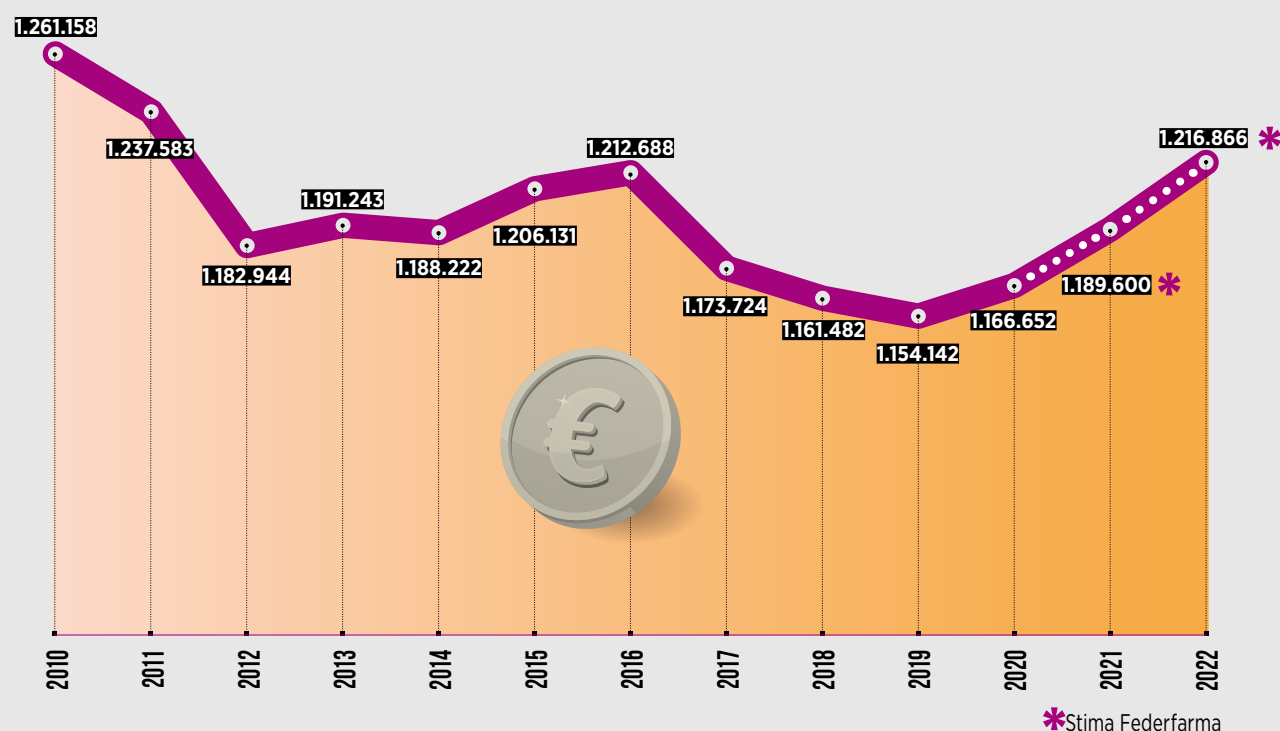
Aumento del numero delle
CONFEZIONI
rispetto al 2020

+4,3%



IL FATTURATO MEDIO DI UNA FARMACIA

dati SOSE

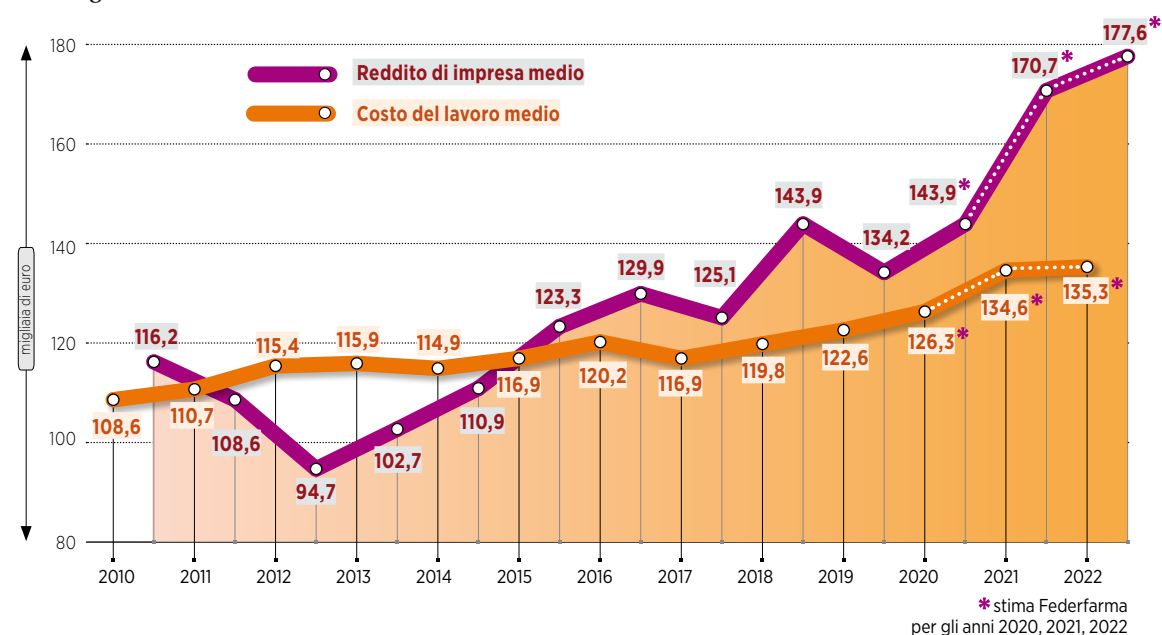


COSTO DEL LAVORO E REDDITO DI IMPRESA

dati SOSE

Dal 2010 al 2012 si è assistito a un calo del reddito d'impresa, seguito da una ripresa dovuta a un processo di efficientamento della gestione, e a un aumento del costo del lavoro sostenuto dalle farmacie. Il reddito di impresa è il reddito della farmacia (non del titolare di farmacia) ai fini Irpef. Comprende, infatti, anche gli utili riconosciuti ai farmacisti soci o ai

familiari che lavorano nella farmacia. **Da questo reddito vanno poi detratte le tasse.** Le farmacie sono tra i soggetti più trasparenti dal punto di vista fiscale. I redditi dichiarati dalle farmacie risultano congrui quasi nel 90% dei casi, a fronte di una media, fatta registrare da tutte le altre categorie, del 66%. I dati del grafico sono relativi a farmacie che applicano gli ISA (indicatori sintetici di affidabilità).

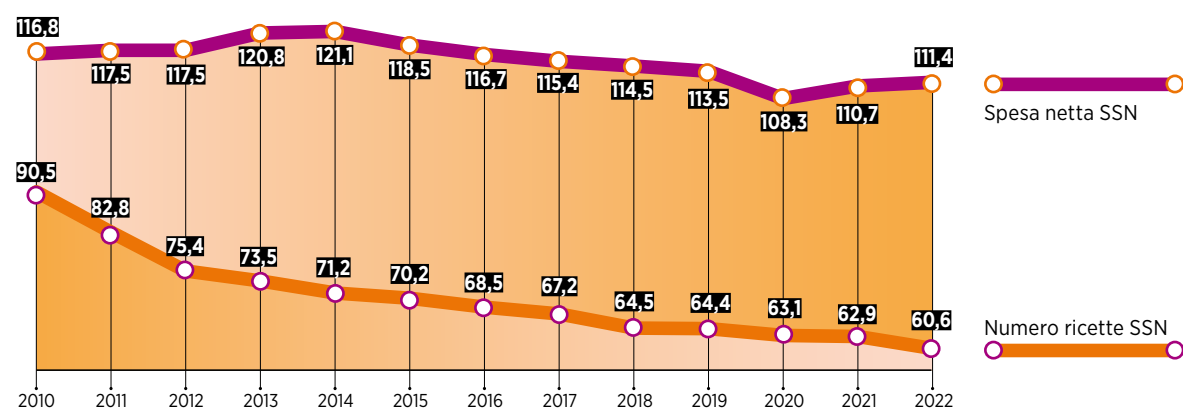


ANDAMENTO SPESA NETTA E NUMERO RICETTE

L'aumento del numero delle ricette SSN consegnate in farmacia e il contestuale calo della spesa netta SSN hanno comportato un aumento del carico di lavoro per le farmacie a fronte di una riduzione del fatturato fino al 2014.

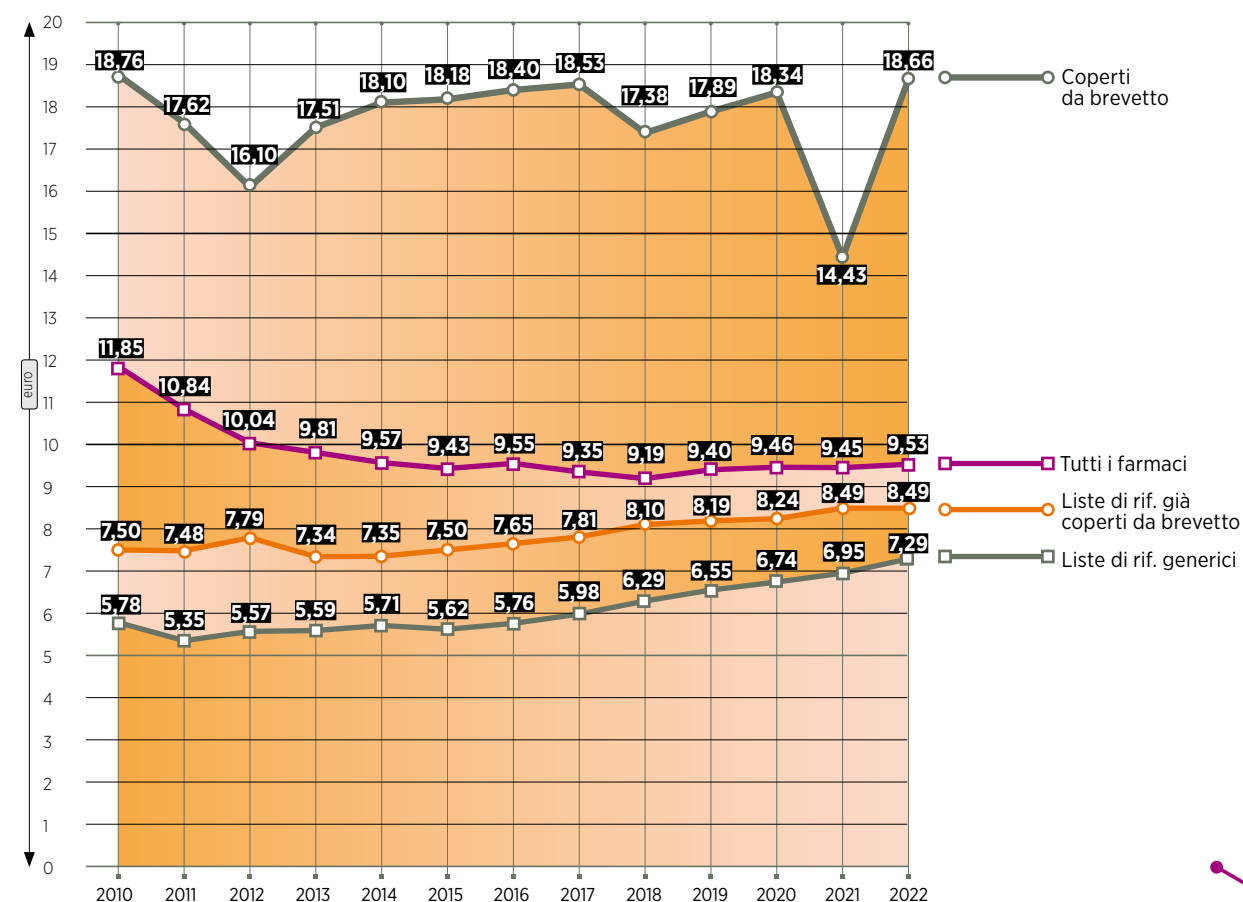
Successivamente si è assistito a un calo del numero delle ricette sostanzialmente parallelo al calo di spesa e dal 2021, a un incremento della spesa.

Variazione spesa netta e numero ricette SSN (2006=100)



PREZZO MEDIO DEI FARMACI SSN

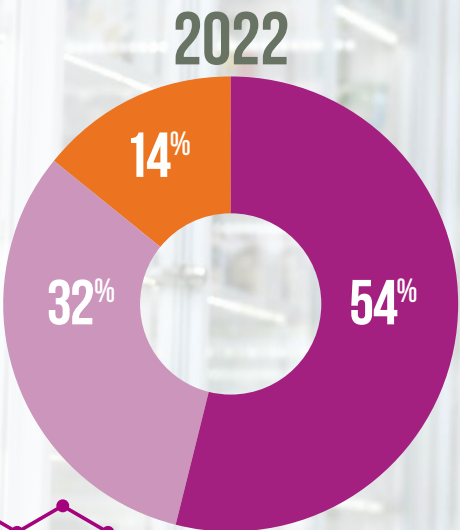
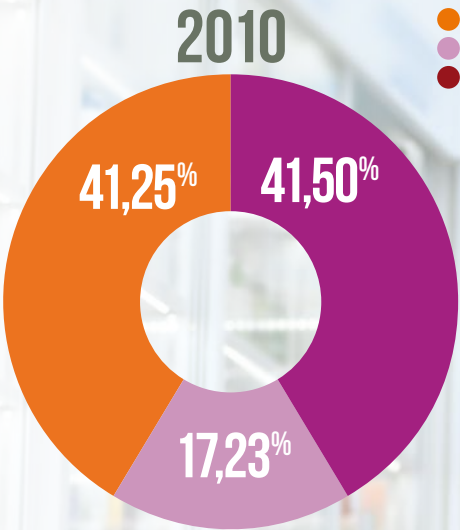
Il prezzo medio dei farmaci a carico del SSN erogati in farmacia in regime convenzionale ha subito, dal 2010 al 2018, un costante calo, a seguito della diffusione dei medicinali equivalenti (a brevetto scaduto) di prezzo più basso e del fatto che i medicinali più costosi vengono distribuiti direttamente da ospedali e ASL. Dal 2019 si è assistito a una risalita dei prezzi. Il prezzo medio dei farmaci SSN è passato da 11,85€ di dicembre 2010 a 9,53€ di dicembre 2022. Il prezzo medio dei medicinali a brevetto scaduto inseriti nelle liste di riferimento (già coperti da brevetto e generici), che rappresentano l'86% delle confezioni SSN (vedi grafico a pag. 26), è di 8,04€, quello dei farmaci ancora coperti da brevetto (il 14% del totale SSN) di 18,66€.



INCIDENZA DEI FARMACI A BREVETTO SCADUTO

L'AIFA inserisce i medicinali a brevetto scaduto in liste di riferimento, che contengono medicinali sia di marca (●) che generici (●). Lo Stato rimborsa al cittadino solo il prezzo dei farmaci che, all'interno di ciascuna lista, hanno il prezzo più basso. Il farmacista è tenuto a proporre al cittadino la sostituzione del medicinale prescritto con uno di prezzo più basso interamente a carico del SSN. Se il cittadino vuole un farmaco più costoso o il medico non consente la sostituzione da parte del farmacista, il cittadino deve pagare la differenza di prezzo.

Il numero dei farmaci prescritti a carico del SSN all'interno delle liste di riferimento è in costante aumento (dal 58% di dicembre 2010 all'86% di dicembre 2022). Parallelamente, diminuisce la quota di farmaci coperti da brevetto esclusi dalle liste di riferimento (●), ormai pari al 14% del totale. Da segnalare che nel 2021 si è verificato un aumento del numero dei medicinali non compresi nelle liste di riferimento a seguito della decisione dell'AIFA di escludere le liste contenenti farmaci tutti con prezzo allineato a quello di riferimento (tale decisione è stata successivamente annullata dall'AIFA stessa).



MARGINI E SCONTI



Le quote di spettanza di industrie farmaceutiche, grossisti e farmacie, sul prezzo dei medicinali a carico del SSN, sono fissate per legge (l. n. 662/96, modificata dalla legge n. 122/2010): all'industria spetta una quota pari al 66,65% del prezzo al netto IVA, al grossista del 3%, alla farmacia una quota non inferiore al 30,35% sul prezzo del farmaco sempre al netto IVA. Per la farmacia si tratta di una quota lorda, in quanto l'importo di legge è ridotto dagli sconti di legge, articolati per fasce di prezzo, che le farmacie sono tenute a concedere obbligatoriamente al SSN, cui si aggiunge la trattenuta dell'1,82%, introdotta dalla legge n. 122/2010, aumentata, da luglio 2012, al 2,25%. Tali sconti fanno

sì che, di fatto, il margine delle farmacie sia regressivo, diminuisca cioè percentualmente all'aumentare del prezzo del farmaco. Sui farmaci equivalenti, che non hanno goduto di copertura brevettuale e che sono inseriti nelle liste di riferimento AIFA, una ulteriore quota pari all'8% del margine dell'industria è ridistribuita tra grossisti e farmacia secondo le regole di mercato. La disposizione sui margini di legge non riguarda i medicinali di fascia C, a totale carico del cittadino. L'unica disposizione normativa applicabile a tali medicinali è l'articolo 13 del R.D. 3.3.1927 che prevedeva il diritto del farmacista ad un margine non inferiore al 25% del prezzo al pubblico.

Sconti di legge (compresa trattenuta del 2,25%)		Sconti agevolati		
Fascia di prezzo €		Farmacie con fatturato SSN < 300.000€ > 150.000€	Farmacie rurali sussidiate con fatturato SSN < 450.000€	Farmacie con fatturato SSN < 150.000€
da 0 a 25,82	6%	1,5%	1,5%	esenti
da 25,83 a 51,65	8,25%	2,4%		
da 51,66 a 103,28	11,25%	3,6%		
da 103,29 a 154,94	14,75%	5%		
oltre 154,94	21,25%	7,6%		

IL CONTRIBUTO DELLE FARMACIE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA



Le farmacie danno un contributo rilevante al contenimento della spesa pubblica con una serie di trattenute loro imposte a favore del SSN:

- ▶ sconto obbligatorio, dovuto dalle farmacie al SSN e articolato per fasce di prezzo;
- ▶ pay-back dovuto anche dalle farmacie a seguito dell'opzione esercitata dalle industrie farmaceutiche di non ridurre del 5% il prezzo dei propri farmaci;
- ▶ trattenuta aggiuntiva dell'1,82%, introdotta nel 2010 e portata al 2,25% dal 2012.

A questo contributo diretto si aggiungono minori costi indiretti a carico del SSN grazie a:

- ▶ diffusione dei medicinali equivalenti di prezzo più basso che costituiscono oltre tre quarti delle confezioni erogate dalle farmacie in regime di SSN, grazie all'informazione ai pazienti e alla sostituzione dei medicinali prescritti dal medico;
- ▶ fornitura gratuita, dal 1999, di tutti i dati sui farmaci dispensati, estesa dal 2004 con il sistema Tessera Sanitaria anche ai dati dei medici prescrittori e degli assistiti e, dal 2022, anche ai medicinali non a carico del SSN;
- ▶ attivazione della ricetta elettronica, che consente un controllo ancora più stretto ed immediato dei consumi e della spesa.

RELAZIONE ANNUALE PGEU 2022: IL CONTRIBUTO DELLE FARMACIE ALLA VACCINAZIONE IN EUROPA

Nel 2022 si è registrato un aumento significativo dei servizi di vaccinazione offerti nelle farmacie di comunità in tutta Europa. Un numero crescente di Paesi ha modificato la propria legislazione ed ha sviluppato pratiche standard per implementare i servizi di vaccinazione in farmacia. Attualmente, in 13 Paesi europei i cittadini possono essere vaccinati nelle farmacie di comunità contro diverse malattie, tra cui influenza stagionale, COVID-19, Epatite A, Epatite B, Papilloma virus Umano (HPV), Pneumococco, Herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio), Colera, Difterite, Tetano e Pertosse, Meningococco, Encefalite da zecche, Encefalite giapponese, Febbre tifoide ed Epatite A,

Rabbia, Rota virus umano, Varicella e possono ricevere altre vaccinazioni raccomandate per viaggiare in alcuni Paesi. La vaccinazione COVID-19 offerta nella farmacia di comunità è stata l'ultimo esempio di quanto questo servizio sia apprezzato dai cittadini europei. Secondo uno studio condotto in Francia, il 60% dei vaccini COVID-19 è stato dispensato nelle farmacie territoriali, con tassi di soddisfazione del 4.92 su 5.00.

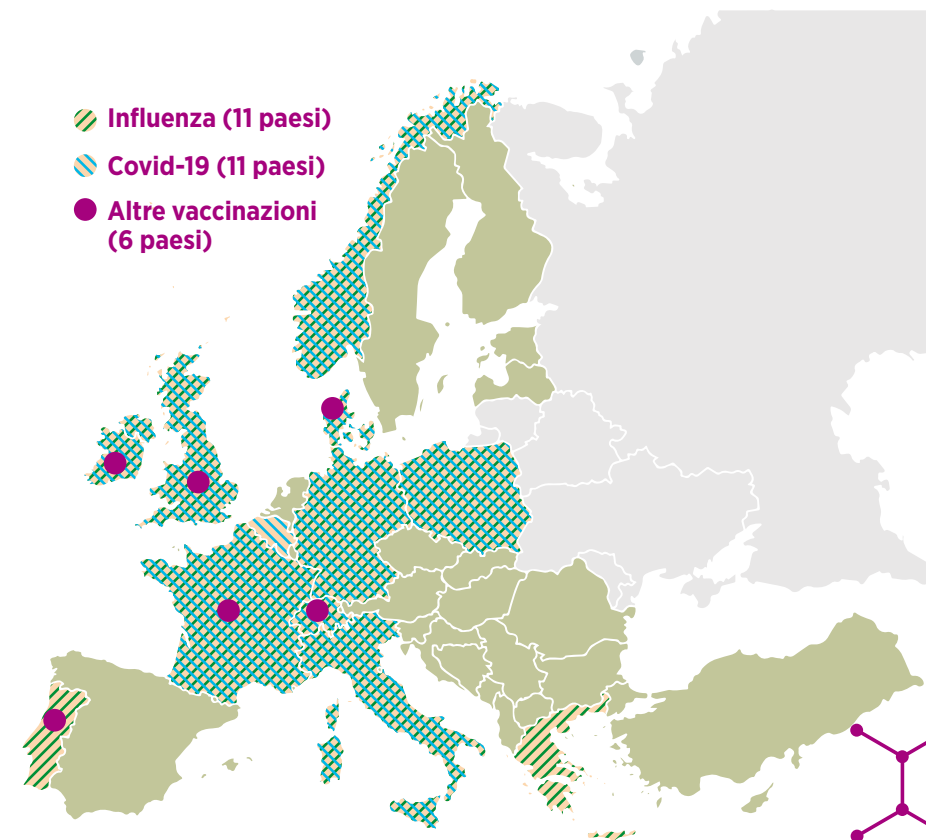
La diffusione della rete di farmacie sul territorio europeo, il personale altamente qualificato e l'ampiezza degli orari di apertura rendono queste strutture sanitarie fondamentali per la fornitura di servizi di vaccinazione, apportando notevoli

benefici ai pazienti. È stato dimostrato che le condizioni di vaccinazione applicate nelle farmacie di comunità, rispetto a quelle di altre strutture di assistenza primaria, aumentano la copertura vaccinale. Inoltre, i Paesi che hanno introdotto la somministrazione di vaccini in farmacia hanno aumentato i tassi di adesione alla vaccinazione, soprattutto in un periodo in cui le malattie prevenibili da vaccino sono in aumento in Europa. I farmacisti di comunità sono professionisti sanitari di fiducia per il paziente e spesso sono il primo punto di contatto con il sistema sanitario, contribuiscono all'aumento della fiducia nei vaccini, combattendo la disinformazione e sfatando le fake news sui vaccini.

In 13 Paesi europei i cittadini possono essere vaccinati contro:

Influenza stagionale,
COVID-19,
Epatite A,
Epatite B,
Papilloma virus umano (HPV),
Pneumococco,
Herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio),
Colera,
Difterite,
Tetano e Pertosse,
Meningococco,
Encefalite da zecca,
Encefalite giapponese,
Febbre tifoidea ed epatite A,
Rabbia,
Rota virus umano,
Varicella,
e altre vaccinazioni di viaggio

- Influenza (11 paesi)
- Covid-19 (11 paesi)
- Altre vaccinazioni (6 paesi)





LA DISTRIBUZIONE DEL FARMACO

Non sempre quando, nel dibattito pubblico, si affrontano tematiche inerenti i farmaci, la loro classificazione e le modalità di distribuzione, valutazioni e proposte tengono conto della complessa normativa stratificatasi negli anni per regolare tali attività e dell'impatto reale che la scelta dei diversi modelli distributivi ha in termini di costi economici e sociali per il sistema e per i cittadini. Effettivamente è difficile se non impossibile applicare semplificazioni eccessive a un settore in cui operano soggetti diversi, sulla base di regole differenti, modificate più volte nel corso del tempo, con obiettivi non sempre chiari e coerenti. Il trend più evidente degli anni precedenti alla pandemia è stata la crescita della spesa per farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, ospedali e ASL, non solo per l'utilizzo interno (cioè a favore dei malati ricoverati), ma anche per la distribuzione diretta agli assistiti. Tale scelta è dettata dalla volontà di risparmiare grazie all'acquisto diretto dei farmaci dalle aziende produttrici. In realtà la distribuzione diretta di medicinali da parte delle strutture pubbliche ha costi aggiuntivi non sempre facilmente quantificabili che spesso vanificano i vantaggi dell'acquisto a condizioni agevolate. La distribuzione tramite la farmacia di tutti i medicinali che non richiedono particolari cautele in fase di somministrazione consente un puntuale e costante monitoraggio di tutte le confezioni dispensate ai cittadini, migliorando il livello di aderenza alla terapia, e agevola il cittadino che può ritirare tutti i medicinali di cui ha bisogno nella farmacia sotto casa. Un vantaggio che ha dimostrato tutta la propria importanza nella fase dell'emergenza Covid-19, che ha effettivamente fatto registrare un trasferimento di medicinali dalle ASL alle farmacie attraverso il meccanismo della distribuzione per conto.

LA CLASSIFICAZIONE DEI FARMACI

I FARMACI SONO CLASSIFICATI IN:

FASCIA A

Farmaci prescrivibili a carico del SSN.

FASCIA C

Farmaci non a carico del SSN, con ricetta medica (tra i quali: antibiotici, antipertensivi, ormoni, anestetici, ansiolitici, antiepilettici, cortisonici, ipnotici, oppioidi, sedativi, anticoncezionali, steroidi anabolizzanti, antitumorali) o senza ricetta medica per patologie minori (SOP).

FASCIA C-BIS

Medicinali non soggetti a prescrizione medica che possono essere oggetto di pubblicità al pubblico, cosiddetti di automedicazione (OTC).

FASCIA H

Farmaci di esclusivo uso ospedaliero, che, quindi, non possono essere dispensati ai cittadini dalle Farmacie aperte al pubblico.



MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE

I farmaci di **fascia A e C** con ricetta medica possono essere distribuiti solo in farmacia o, se inseriti nella classe A-PHT (Prontuario della distribuzione diretta), anche erogati direttamente dalle strutture pubbliche.

I farmaci di **fascia C** senza obbligo di ricetta (cosiddetti SOP) e quelli classificati come C-bis (cosiddetti OTC, pubblicizzabili al pubblico) sono vendibili in farmacia e negli esercizi commerciali dotati di farmacista.

I farmaci di **fascia H** sono erogabili solo da ospedali e ASL.



credit: Freepik

PREZZI DEI FARMACI

FASCIA A

La legge n. 326/2003 ha previsto che a partire dal 1° gennaio 2004 i prezzi dei farmaci rimborsati dal SSN sono determinati mediante contrattazione tra l'Agenzia del Farmaco e i produttori. Nel caso in cui l'AIFA e i produttori non trovino l'accordo sui prezzi, i medicinali sono classificati in fascia C. Per questo motivo, **la fascia C comprende anche medicinali di alta rilevanza terapeutica.**

FASCIA C CON RICETTA

La Legge n. 149/2005 prevede che il prezzo dei farmaci di fascia C sottoposti all'obbligo di ricetta medica sia stabilito autonomamente dal produttore e possa essere aumentato solo nel mese di gennaio di ogni anno dispari. Modifiche in diminuzione sono possibili in ogni momento.

FARMACI SENZA RICETTA (SOP E OTC)

Dal 1° gennaio 2008 il prezzo dei medicinali senza ricetta è completamente libero. La Legge finanziaria per il 2007 (Legge 296/2006), infatti, ha stabilito che il prezzo al pubblico di questi medicinali sia stabilito autonomamente da ciascun titolare di farmacia o esercizio commerciale.

SCONTI

In base alla Legge 27/2012 la farmacia può fare sconti su qualunque tipo di farmaco acquistato dai cittadini di tasca propria.

LA DISTRIBUZIONE DEL FARMACO SSN

LA DISTRIBUZIONE DIRETTA E LA DISTRIBUZIONE PER CONTO

L'articolo 8 del decreto-legge n. 347/2001, convertito nella legge n. 405/2001 ha previsto la possibilità, per le Regioni, di adottare particolari modalità di distribuzione per i medicinali che "richiedono un controllo ricorrente del paziente", inseriti nella classe A-PHT (Prontuario della distribuzione diretta) Tali medicinali, che richiedono particolari attenzioni e un più puntuale monitoraggio dei

pazienti, possono essere acquistati da parte delle ASL direttamente dalle industrie produttrici ed essere consegnati ai cittadini o dalle ASL stesse (cosiddetta distribuzione diretta) oppure essere affidati alle farmacie (cosiddetta distribuzione per conto, DPC). In quest'ultimo caso, le condizioni di erogazione da parte delle farmacie sono stabilite da specifici accordi territoriali tra la Regione e la Federfarma regionale (pag. 36).

IL MERCATO OSPEDALIERO E DPC

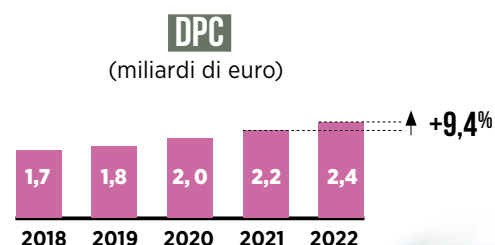
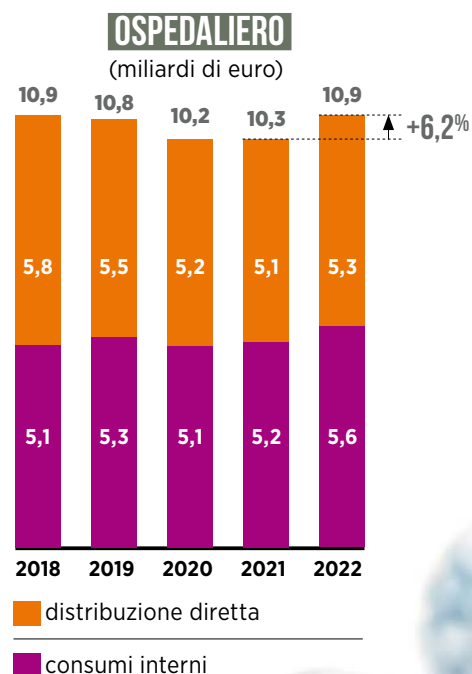
dati IQVIA

Mercato ospedaliero e dpc (valorizzati a prezzo medio ponderato)

La spesa per farmaci acquistati dalle ASL nel 2022 ha raggiunto i 13,3 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2021 (12,7 miliardi).

Le differenze rispetto ai dati pubblicati nell'edizione 2022 sono legate a una modifica nella valorizzazione dei dati della DPC (nel 2021 a prezzo base d'asta, nel 2022 a prezzo medio

ponderato), per omogeneizzarli rispetto ai dati di diretta e ospedaliera). Significativo anche nel 2022 l'incremento della distribuzione per conto (+9,4%), da mettere in relazione con l'ampliamento dei farmaci erogati in farmacia nell'emergenza sanitaria, nell'ottica di ridurre gli spostamenti, favorendo l'accesso ai farmaci grazie alla rete capillare delle farmacie.



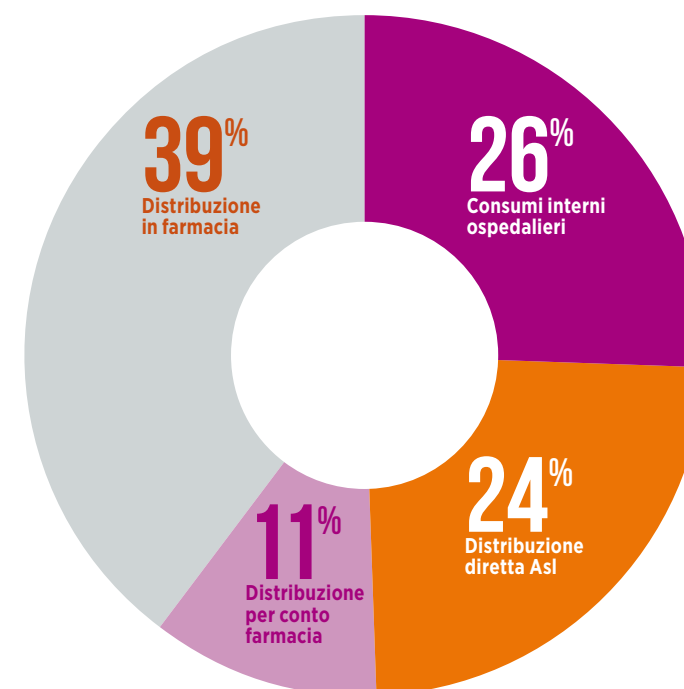
SCOMPOSIZIONE PER CANALE DISTRIBUTIVO (2022)*

dati IQVIA

La quota di spesa per farmaci acquistati dalle strutture pubbliche è pari al 61% del totale, mentre in farmacia in regime convenzionale transita il restante 39% della spesa. La DPC ha raggiunto una quota significativa, pari all'11% del totale..

Le differenze nelle percentuali rispetto ai dati 2021 pubblicati nell'edizione 2022 sono legati alla differente valorizzazione dei dati della DPC (nel 2021 a prezzo base d'asta, nel 2022 a prezzo medio ponderato, per omogeneizzarli rispetto ai dati di diretta e ospedaliera)

QUOTA MERCATO ANNO 2022



* Per la parte **Retail** è stata considerata la valorizzazione a realizzo industria, per la parte **DPC, diretta e ospedaliera** la valorizzazione a prezzo medio ponderato

LA DISTRIBUZIONE PER CONTO (DPC)

dati IQVIA

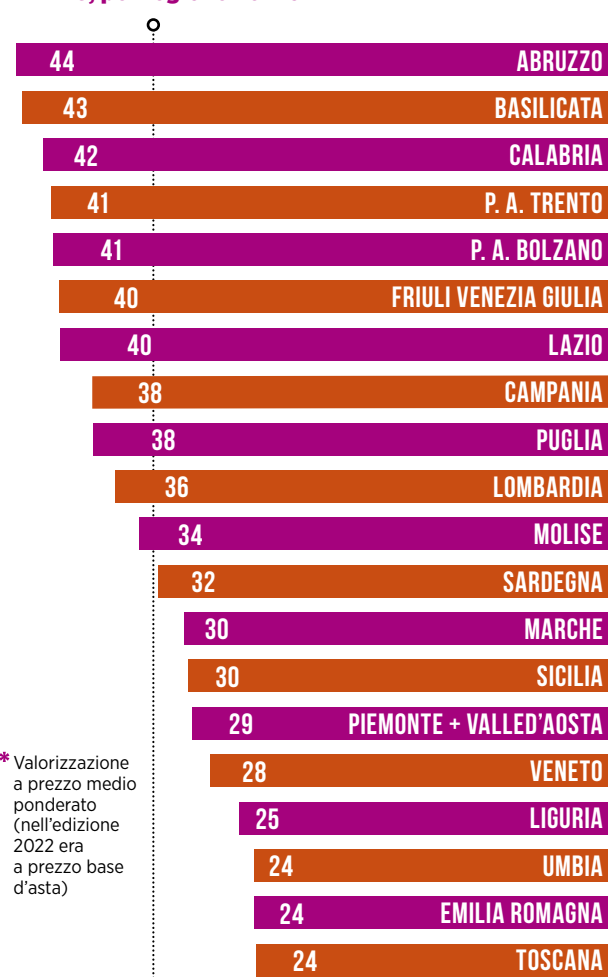
La Distribuzione per conto è disciplinata da accordi regionali (tra Assessorati alla sanità e organizzazioni delle farmacie pubbliche e private) fortemente diversificati tra loro per quanto riguarda sia l'elenco dei farmaci interessati da questa modalità di distribuzione sia la remunerazione riconosciuta alle farmacie.

Le differenze si rispecchiano nel numero e nel prezzo medio dei farmaci dispensati in farmacia con questo sistema.

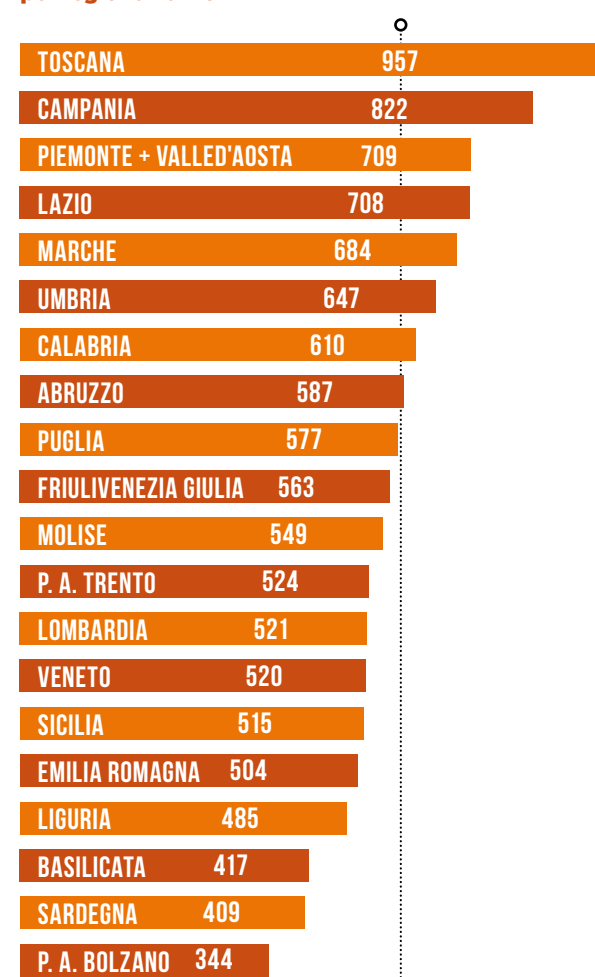
Regioni che distribuiscono in DPC molte confezioni, spesso utilizzano questo sistema per farmaci di

prezzo mediamente più basso, mantenendo in distribuzione diretta le confezioni più costose. Obiettivo di Federfarma è pervenire a una omogeneizzazione delle condizioni di svolgimento del servizio e, in generale, a un consolidamento della distribuzione dei farmaci in farmacia con conseguente progressiva riduzione della distribuzione diretta vera e propria, meno agevole per i pazienti, rafforzando così un trend avviato durante la pandemia da Covid-19 nell'ottica di ridurre gli spostamenti, permettendo ai cittadini, in particolare ai malati cronici, di ritirare i medicinali necessari nella farmacia sotto casa.

Il prezzo medio dei farmaci in DPC, per regione nel 2022 *



Il numero di farmaci in DPC, per regione nel 2022



* Valorizzazione a prezzo medio ponderato (nell'edizione 2022 era a prezzo base d'asta)

media Italia 33 euro

media Italia 583

IMPATTO DELLE LIBERALIZZAZIONI

PRINCIPALI MISURE DI LIBERALIZZAZIONE NEL SETTORE DELLE FARMACIE

Il settore delle farmacie è, molto più di altri, aperto al mercato e alla concorrenza, in quanto, dal 2005 in poi, si sono susseguiti ripetuti interventi di liberalizzazione che ne hanno profondamente modificato l'assetto.

Nel 2005 il decreto-legge "Storace" ha introdotto la possibilità di praticare sconti fino al 20% sul prezzo dei medicinali senza obbligo di prescrizione (DL N. 87/2005, convertito nella legge 149/2005).

Nel 2006 il decreto-legge "Bersani" ha previsto la possibilità di vendere medicinali senza obbligo di prescrizione in esercizi commerciali alla presenza di un farmacista e l'eliminazione del limite del 20% sullo sconto praticabile sui prezzi di tali farmaci.

Sempre con il decreto "Bersani" è stata introdotta anche la possibilità per le società di farmacisti di essere titolari di 4 farmacie ed è stata eliminata l'incompatibilità tra attività di distribuzione all'ingrosso e finale dei farmaci. Il provvedimento ha anche ridotto a soli due anni il termine concesso agli eredi per acquisire i requisiti per assumere la titolarità o cedere la farmacia (DL N. 223/2006, convertito nella legge 248/2006).

Nel 2007 è stato liberalizzato il prezzo dei medicinali senza obbligo di ricetta medica, prevedendo che esso venga stabilito autonomamente da ciascuna farmacia o punto vendita (L. N. 296/2006 - legge finanziaria 2007). Sempre nel 2007 sono stati eliminati tutti i vincoli sulla pubblicità della farmacia (Codice Deontologico del Farmacista).

Nel 2011 è stata ampliata la gamma di medicinali vendibili negli esercizi commerciali dotati di farmacista, prevedendo il delisting da parte dell'AIFA di medicinali precedentemente assoggettati all'obbligo di ricetta medica. È stata introdotta la possibilità di praticare sconti anche sui medicinali di fascia C con ricetta (DL N. 201/2011, convertito nella legge 214/2011).

Nel 2012 il decreto-legge "Cresci-Italia" ha previsto una drastica riduzione del rapporto farmacia/abitanti (quorum) a una farmacia ogni 3.300 abitanti, con assegnazione delle nuove farmacie tramite concorso straordinario per soli titoli, riservato a farmacisti non titolari e titolari di farmacie rurali sussidiate e con punteggio di favore per i farmacisti delle parafarmacie, introducendo la possibilità di partecipazione al concorso anche in forma associata.

Il DL "Cresci-Italia" ha inoltre previsto la possibilità di apertura di farmacie, in deroga al quorum, anche nelle zone ad alta frequentazione (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali, ecc.). Sono stati liberalizzati gli orari, consentendo l'apertura delle farmacie oltre gli orari minimi ed è stata introdotta la possibilità di praticare sconti su tutti i medicinali acquistati dal cittadino. È stato ulteriormente ridotto, a 6 mesi dopo la presentazione della successione, il termine concesso agli eredi per assumere la titolarità o cedere la farmacia. È stata, inoltre, introdotta la possibilità per gli esercizi commerciali di vendere medicinali veterinari con ricetta medica e preparazioni galeniche (DL n. 1/2012, convertito nella legge n. 27/2012).

Nel 2017 la Legge Concorrenza (L. n. 124/2017) ha previsto, infine, la possibilità per le società di capitali di essere titolari di farmacia e di creare catene di farmacie.



FARMACI SENZA RICETTA: I CANALI ALTERNATIVI

Dati IQVIA

Con il decreto-legge n. 223/2006, convertito nella legge n. 248/2006, è stata consentita la vendita di tutti i medicinali senza obbligo di ricetta medica negli esercizi commerciali (parafarmacie e corner dei supermercati),

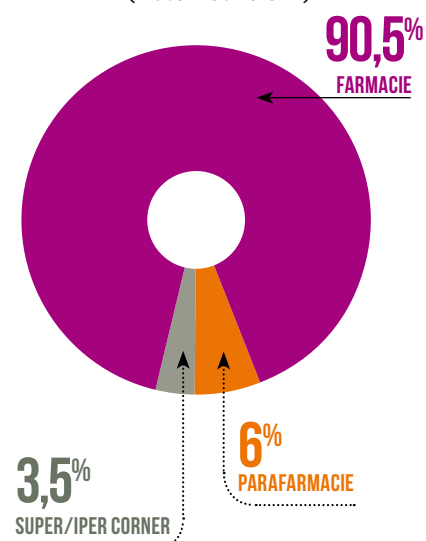
alla presenza di un farmacista. Per aprire un punto vendita di farmaci senza ricetta è sufficiente una semplice comunicazione al Ministero della salute e alla Regione.



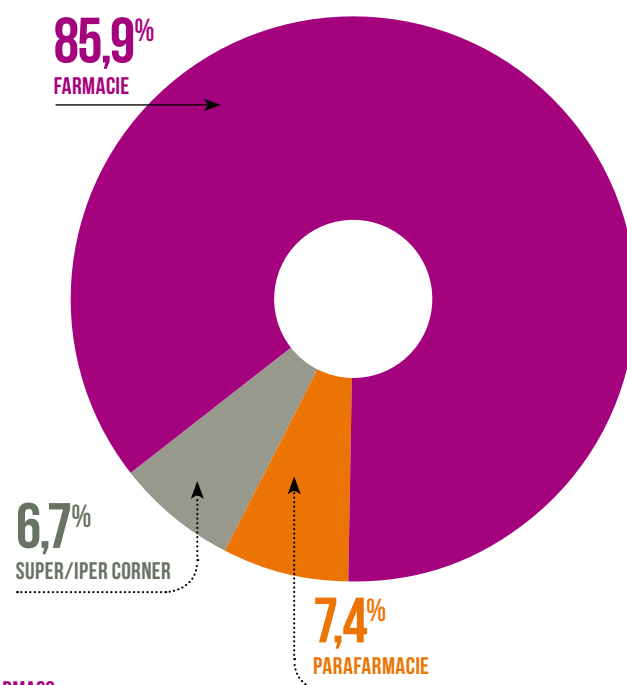
QUOTE DI MERCATO 2022

FARMACI SENZA RICETTA

(Automed. e S.P.)



FARMACI SENZA RICETTA + COMMERCIALE

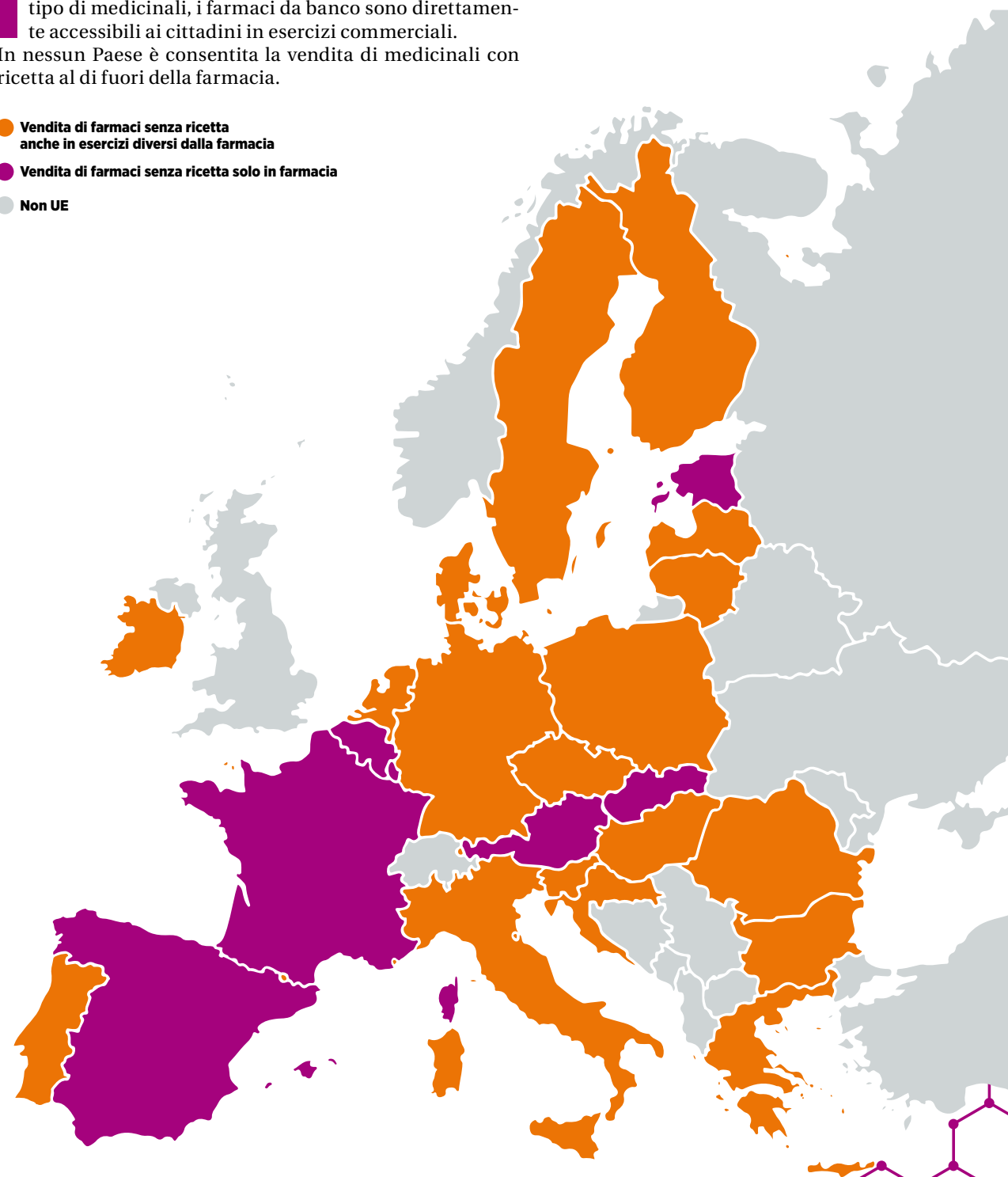


LA SITUAZIONE IN EUROPA

dati PGEU

In nessun altro Paese UE la vendita di medicinali senza ricetta medica è effettuata in esercizi dotati di farmacista, come avviene in Italia. Nei Paesi che hanno liberalizzato la vendita di questo tipo di medicinali, i farmaci da banco sono direttamente accessibili ai cittadini in esercizi commerciali. In nessun Paese è consentita la vendita di medicinali con ricetta al di fuori della farmacia.

- Vendita di farmaci senza ricetta anche in esercizi diversi dalla farmacia
- Vendita di farmaci senza ricetta solo in farmacia
- Non UE





LA E-PHARMACY

La rete delle farmacie da anni punta sull'informatizzazione per rendere più efficiente il servizio, garantire il monitoraggio della spesa e dei consumi di farmaci e di altri prodotti sanitari, agevolare il cittadino nell'accesso a prodotti e servizi. Dal 1999 le farmacie assicurano gratuitamente alla Pubblica Amministrazione i dati dei farmaci prescritti sulle ricette SSN. Dal 2022 vengono inviati anche i dati relativi ai farmaci extra SSN e dei parafarmaci classificati come dispositivi medici. Proprio grazie all'informatizzazione della rete le ricette cartacee stanno via via scomparendo, a seguito del processo di dematerializzazione avviato sull'intero territorio nazionale.

Le farmacie si sono anche dotate, autonomamente, di strumenti informatici che consentono di erogare servizi innovativi nella massima trasparenza e sicurezza e a costi controllati, quali la distribuzione di dispositivi medici e l'effettuazione di prestazioni di telemedicina.

L'elevato livello di informatizzazione della rete ha permesso alle farmacie di svolgere un ruolo importante nel contrasto alla diffusione del Covid-19, sia permettendo ai cittadini di ritirare i medicinali in farmacia comunicando solo il Numero della Ricetta Elettronica (NRE), sia garantendo la tracciabilità dei risultati dei test per l'individuazione di soggetti positivi al Covid e delle vaccinazioni anti-Covid.

L'INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DELLE FARMACIE

La sanità elettronica è uno degli strumenti di cui più si è parlato negli ultimi anni nell'ottica di razionalizzare i processi nel campo della salute. Le farmacie, da parte loro hanno puntato decisamente sulla digitalizzazione per rendere più efficace ed efficiente il servizio: fin dal 1999 trasmettono gratuitamente alla Pubblica Amministrazione i dati sui farmaci erogati in regime di SSN, garantendo un monitoraggio in tempo reale, e hanno attivato una serie di servizi di grande utilità per i cittadini, sempre in collaborazione con la PA.

Le farmacie garantiscono, ad esempio, l'invio dei dati degli scontrini fiscali all'Agenzia delle Entrate per la realizzazione del 730-precompilato. Grazie all'impegno delle farmacie, inoltre, le ricette elettroniche costituiscono ormai oltre il 93% del totale. La dematerializzazione delle ricette consente di ridurre i costi, ma anche di aumentare ulteriormente la trasparenza, oltre, ovviamente, ad agevolare il cittadino.

Durante la fase pandemica e di graduale uscita dalla pandemia, l'elevato livello di informatizzazione del settore ha permesso il ritiro dei farmaci comunicando alla farmacia solamente il NRE, cioè il numero della ricetta elettronica, e il codice fiscale e riducendo così gli accessi agli ambulatori medici.

Il collegamento in rete delle farmacie ha consentito di interfacciarsi con le piattaforme di Regioni e ASL per garantire la tracciabilità dei test antigenici rapidi, effettuati in farmacia con enormi vantaggi per i cittadini e per la Pubblica Amministrazione. La digitalizzazione delle farmacie è stato un punto di forza importante anche nella campagna vaccinale anti-Covid-19, in quanto le farmacie, coinvolte nella somministrazione con i propri farmacisti, hanno potuto registrare in tempo reale le vaccinazioni effettuate e rilasciare i green pass.

Sempre sul fronte delle applicazioni informatiche, le farmacie utilizzano piattaforme web per l'erogazione di farmaci in distribuzione per conto (Web-DPC) e dell'assistenza integrativa (WebCare). Tali piattaforme consentono di monitorare la distribuzione di prodotti erogati dal SSN, garantendo trasparenza e riducendo gli sprechi. I pazienti, infatti, ritirano solamente i quantitativi di prodotti di cui hanno via via bisogno. Ciò non avviene nel caso della distribuzione diretta, che comporta spesso la consegna di grandi quantitativi di prodotti al cittadino per non costringerlo a recarsi continuamente presso il presidio pubblico lontano dal proprio domicilio. Se il paziente deve cambiare la cura o la tipologia di presidio, i prodotti conservati a casa vanno sprecati.

Nel processo di informatizzazione hanno un ruolo

importante anche le piattaforme elaborate da Promofarma, società di servizi di Federfarma, per l'erogazione da parte delle farmacie di prestazioni aggiuntive, come la telemedicina, il teleconsulto, la prenotazione di farmaci da ritirare in farmacia senza fare la fila, la pharmaceutical care per garantire il corretto uso del farmaco.

L'informatizzazione, quindi, è un grande valore aggiunto offerto dalla farmacia, che può essere ulteriormente sfruttato per migliorare la qualità del servizio. L'aderenza alla terapia, in questo senso, è uno strumento importantissimo per far sì che l'utilizzo del farmaco venga ottimizzato e possa produrre risultati documentati in termini di controllo delle patologie croniche, riduzione dei ricoveri evitabili e, quindi, di costi per il SSN e per i cittadini stessi.

È fondamentale, a questo proposito, che venga attivato al più presto il dossier farmaceutico, nell'ambito del Fascicolo Sanitario Elettronico, per permettere alle farmacie di accedere ai dati ivi contenuti e inserire le informazioni su tutti i farmaci dispensati ai cittadini. In questo modo sarà possibile avere un quadro completo dell'uso dei farmaci da parte dei pazienti, individuare possibili interazioni, garantire il monitoraggio dei malati cronici e, quindi, l'aderenza alla terapia, informando tempestivamente i medici dell'andamento delle cure farmacologiche.

Un passo importante nella direzione dell'ampliamento delle informazioni relativi ai farmaci e ad altri prodotti sanitari dispensati dalle farmacie viene da quanto previsto dall'art. 34 della legge 106/2021 che ha stabilito l'obbligo di trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria da parte delle farmacie stesse dei dati sui farmaci a carico dei cittadini e sui parafarmaci registrati come dispositivi medici. Obiettivo di tale misura è quello di "rafforzare i programmi di sorveglianza epidemiologica e di garantire l'aderenza alla terapia farmacologica realizzando l'efficace monitoraggio dei consumi farmaceutici".

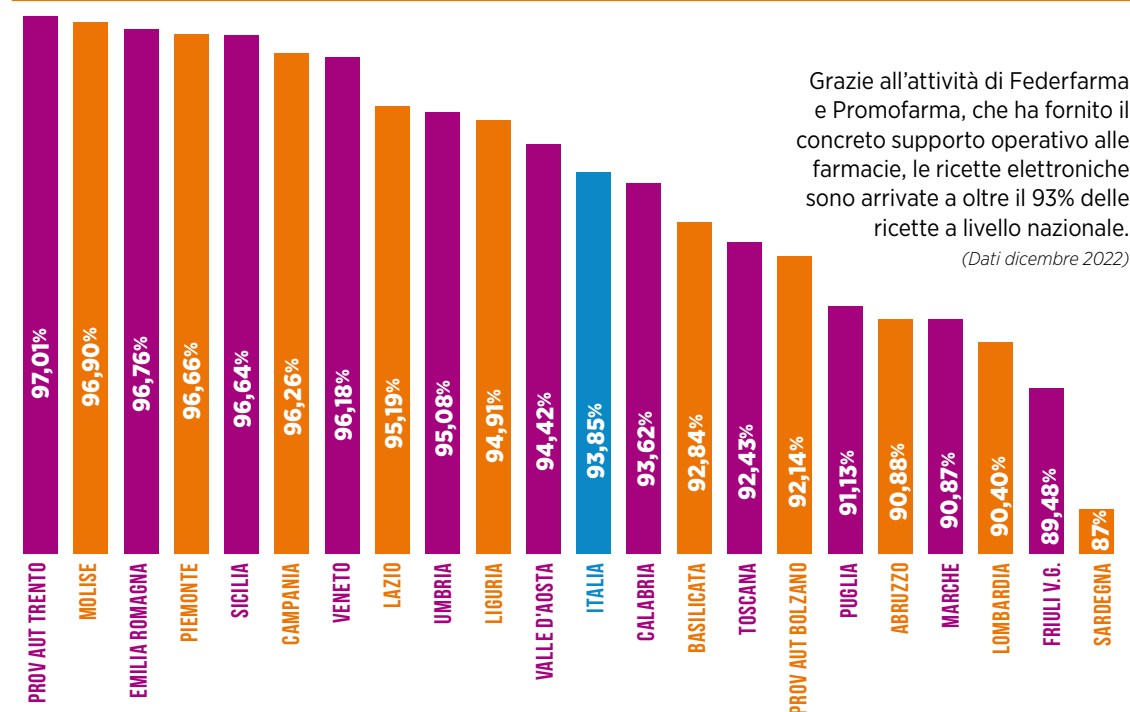
Questo per quanto riguarda gli aspetti "esterni" dell'attività delle farmacie, cioè quelli che hanno un impatto sul sistema nel suo complesso. Ma l'informatizzazione ha una grande importanza anche negli aspetti gestionali interni della farmacia. Per questo motivo, Promofarma ha attivato una serie di piattaforme che consentono di semplificare il lavoro delle farmacie. È il caso del sistema di invio dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze, delle PEC, della fatturazione elettronica, del sistema per l'invio dei dati degli scontrini all'Agenzia delle entrate, della app per la trasmissione dei corrispettivi dei distributori automatici, di FarmaPrivacy, il pro-

gramma per adempiere ai nuovi obblighi in materia di privacy, e di AudioSafety, l'app sulle norme in materia di sicurezza sul lavoro, e delle piattaforme per la dematerializzazione delle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) e dei Documenti di Trasporto (DDT) nonché del servizio NSO per la gestione elettronica degli ordini di acquisto della Pubblica Amministrazione.

L'informatica è un elemento centrale e qualificante dell'attività delle farmacie e questo aumenta il valore delle farmacie stesse in quanto snodi di un sistema capillare interconnesso e connettibile con altre reti, a disposizione dei cittadini e del SSN per migliorare la qualità della vita delle persone, l'efficienza del sistema e la sua capacità di risposta anche in situazioni di emergenza.

RICETTA ELETTRONICA: LO STATO DELL'ARTE

Dati Promofarma



TELEMEDICINA: I RISULTATI DEL SERVIZIO FEDEFARMA/PROMOFARMA

Attraverso l'erogazione dei servizi di telemedicina, grazie alla collaborazione tra Federfarma/Promofarma e la società HTN, la farmacia sta assumendo un ruolo sempre più attivo nella prevenzione delle patologie cardiovascolari. Tale ruolo può essere ulteriormente ampliato, in particolare nei centri abitati con meno di 3.000 abitanti, grazie ai fondi stanziati dal PNRR per co-finanziare il potenziamento del servizio offerto dalle farmacie rurali sussidiate (vedi pag. 14).

L'utilizzo di un'unica piattaforma (SmartTelemedicina di HTN) fa sì che il network di oltre 6.500 farmacie aderenti al progetto garantisca standard uniformi di erogazione dei servizi.

Nel 2022, sono state erogate oltre 352.800 prestazioni di telemedicina (+41% rispetto al 2021); nel periodo 2016-2022 le prestazioni sono state complessivamente 1.106.287.

Nel dettaglio, nel 2022, sono stati effettuati 159.322 elettrocardiogrammi, 43.634 monitoraggi holter

della pressione arteriosa e 74.727 monitoraggi tramite holter cardiaco. Gli ecg effettuati in farmacia hanno permesso di individuare in 16.898 pazienti anomalie e alterazioni del tracciato cardiografico, con conseguente rinvio al medico per ulteriori approfondimenti. Nei monitoraggi holter cardiaci sono state riscontrate 8.636 anomalie, di cui 2.549 serie, con conseguente invio allo specialista o al pronto soccorso. Nei monitoraggi con holter pressorio 24/h, sono state riscontrate 16.874 anomalie (elevati valori sisto-diastolici ed elevati valori di frequenza cardiaca).

Tali dati confermano l'enorme valenza della telemedicina in farmacia in termini di prevenzione, contenimento dei costi economici e sociali, tutela della salute pubblica e dell'ambiente grazie alla riduzione degli spostamenti e della pressione sui presidi pubblici. In prospettiva, tale servizio può contribuire anche alla riduzione delle liste di attesa per le prestazioni diagnostiche suindicate.



LE PROSPETTIVE FUTURE

Nelle pagine precedenti sono stati descritti la situazione attuale del servizio farmaceutico, le sue peculiarità e i suoi punti di forza, che hanno consentito alle farmacie di svolgere un'importante funzione di supporto ai cittadini nell'e-

mergenza sanitaria causata dal Covid-19. È necessario che le nuove funzioni assunte dalla rete delle farmacie durante la pandemia vengano rese strutturali, valorizzando le caratteristiche di prossimità, professionalità, informatizzazione, attenzione alle esigenze delle persone proprie di questi presidi. Il modello della Farmacia dei servizi, che è stato di fatto aggiornato e integrato a seguito dell'esigenza di dare nuove risposte ai bisogni della popolazione (con i test sierologici, i tamponi, i vaccini), deve trovare concreta attuazione su tutto il territorio nazionale, nell'ottica di contribuire al potenziamento della rete di assistenza territoriale, la cui efficienza si è dimostrata fondamentale per affrontare il quadro epidemiologico.

Il medesimo percorso si è verificato in Europa: in tutti i Paesi europei le farmacie hanno dato un contributo importante al contrasto alla pandemia e hanno sperimentato servizi innovativi che costituiscono la base per costruire la farmacia del futuro.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO

di **Roberto Tobia**

Segretario nazionale Federfarma

Per definire un nuovo ruolo futuro dei farmacisti e delle farmacie all'interno del SSN e quindi individuare le funzioni e le competenze su cui puntare dobbiamo partire dai paradigmi che la pandemia ha fatto emergere come strategici per il futuro.

Il primo paradigma è **prossimità**.

La prossimità, la vicinanza fisica, ma anche "umana", è stato un elemento determinante per i cittadini nella scelta dei servizi/presidi di riferimento durante la pandemia in tutta Europa ed è stato uno dei criteri che ha orientato la riorganizzazione della sanità territoriale, adottata dal Governo italiano nell'ambito del PNRR.

Bisogna però chiarire bene cosa si intende per prossimità: le cosiddette Case della comunità, destinate a servire decine di migliaia di cittadini, non possono essere considerati veri presidi di prossimità. Semmai, possiamo identificarli come centri polispecialistici territoriali che facilitano l'accesso alle prestazioni del SSN, concentrando in un unico punto più operatori e prestazioni, con orari più ampi di quelli dell'ambulatorio del medico di medicina generale.

Il presidio di prossimità per eccellenza è la farmacia: ne esistono quasi 20.000 (compresi 500 dispensari), una ogni 2.952 abitanti.

Il PNRR prevede, invece, l'attivazione di 1.288 Case della Comunità entro la metà del 2026, che potranno utilizzare sia strutture già esistenti sia nuove.

È evidente il diverso bacino di utenza che può gravitare intorno a una farmacia e a una Casa della comunità.

Per realizzare un vero modello di prossimità è, quindi, necessario che le varie strutture e i professionisti deputati ad assicurare l'assistenza territoriale (extra-ospedaliera) si integrino tra loro in una logica di sussidiarietà e



che a ciascuno vengano assegnati ruoli specifici e sinergici nell'ottica di assicurare un servizio a 360 gradi a favore del paziente, soprattutto cronico, a vari livelli sia territoriali che di complessità delle prestazioni.

La farmacia, in quest'ottica, può agire su tre fronti:

- ▶ Dispensazione attiva del farmaco (monitoraggio del corretto uso, consulenza professionale, dispensazione farmaci innovativi, ecc.);
- ▶ Partecipazione alla presa in carico del paziente cronico (monitoraggio andamento terapie, aderenza alla terapia, ecc.);
- ▶ Servizi di primo e secondo livello (screening, prevenzione, monitoraggio, emersione patologie croniche).

In questo contesto è fondamentale, in modo particolare, il dialogo e il confronto costante con il medico di medicina generale e anche, quando necessario, con lo specialista. L'azione sinergica tra questi professionisti consente infatti di creare una rete di protezione intorno al paziente cronico, permettendo di assisterlo quanto più possibile sul territorio, evitando impropri accessi presso le strutture sanitarie e, finanche, il ricovero.

Anche il supporto delle aziende produttrici e della distribuzione intermedia è fondamentale non solo per consentire la disponibilità dei farmaci in farmacia e la loro dispensazione professionale, accompagnata da informazioni sul corretto utilizzo dei medicinali, ma anche l'erogazione dei servizi correlati (servizi cognitivi).

Il secondo paradigma, apparentemente in contrasto con il primo, è **digitalizzazione**. Dico che sembra essere in contrasto con la **prossimità**, perché la digitalizzazione è finalizzata, tra le altre cose, a garantire servizi da remoto. In realtà, i due paradigmi sono complementari e si integrano tra loro.

Durante la pandemia, l'elevato livello di informatizzazione delle farmacie ha consentito il ritiro dei farmaci con la sola presentazione del NRE (Numero della Ricetta Elettronica),

riducendo l'accesso agli studi medici e limitando altresì gli spostamenti dei cittadini, ha consentito di potenziare la telemedicina in farmacia e di erogare servizi che richiedono la registrazione immediata su piattaforme informatiche, quali test e vaccini.

La digitalizzazione diventa ora lo strumento essenziale per l'erogazione di nuovi servizi, quali il monitoraggio dell'aderenza alla terapia e la ricognizione farmacologica. In quest'ottica assume particolare rilievo l'attivazione, nell'ambito del Fascicolo Sanitario Elettronico, del dossier farmaceutico, all'interno del quale le farmacie dovranno registrare tutti i farmaci e gli altri prodotti per la salute assunti dal paziente, al fine di avere un quadro completo delle terapie in atto e di possibili interazioni.

Ovviamente, la digitalizzazione ha un senso se tutti gli snodi del sistema sono adeguatamente informatizzati e sono in grado di dialogare tra loro. È quindi essenziale che si arrivi a una completa digitalizzazione delle strutture e dei presidi del SSN, al fine di creare un sistema interconnesso, in grado di dare ai cittadini risposte in tempo reale.

La digitalizzazione è uno strumento essenziale anche per garantire l'efficienza della rete di distribuzione del farmaco, i controlli sui flussi, la rilevazione di dati, il monitoraggio dei consumi anche a fini epidemiologici e per il miglioramento dell'aderenza alla terapia.

La filiera del farmaco, su questo fronte deve operare in piena sinergia e con identità di obiettivi, a partire dall'attivazione del sistema di tracciabilità europeo.

Gli ultimi due paradigmi che vorrei citare sono legati tra loro e sono **innovazione e formazione**.

L'innovazione è fondamentale per garantire lo sviluppo di un settore trainante qual è quello della farmaceutica. Innovazione non significa solo realizzare soluzioni terapeutiche, diagnostiche e gestionali innovative, ma anche metterle a disposizione dei pazienti.

Mi riferisco in particolare ai farmaci innovativi che troppo spesso ancora oggi sono ero-

gati attraverso ospedali e ASL, rendendone difficoltosa la fruizione da parte degli assistiti. Durante la pandemia si è assistito a un travaso di medicinali dalla distribuzione diretta tramite le ASL alla distribuzione da parte delle farmacie per conto delle ASL stesse.

È necessario lavorare tutti insieme, aziende, distributori, farmacie, per rendere questa novità parziale un elemento organico del sistema, in modo da consentire ai medici di medicina generale di prescrivere tutti i farmaci necessari al trattamento dei pazienti cronici non ricoverati e alle farmacie di distribuire tutti quelli che non richiedono specifiche cautele e controlli in fase di somministrazione.

Ovviamente, la dispensazione da parte delle farmacie di medicinali innovativi richiede una **formazione** adeguata, per permettere ai farmacisti, titolari e collaboratori, di svolgere al meglio la loro funzione di consulenti in materia di corretto uso del farmaco. Una formazione che deve essere coordinata e complementare rispetto a quella del medico, in modo che i due professionisti della salute possano dialogare sullo stesso piano e trasmettere al paziente gli stessi messaggi.

Concludendo, vorrei sottolineare che la fase di riorganizzazione della sanità territoriale non può prescindere dall'evoluzione già in atto prima della pandemia, che l'emergenza sanitaria, in molti casi ha semplicemente accelerato.

La definizione di un nuovo modello di assistenza/sviluppo in ambito farmaceutico deve tenere conto delle caratteristiche positive del settore che hanno consentito di dare risposte efficaci in condizioni fortemente critiche.

I paradigmi di riferimento per il futuro non possono che essere costruiti con un mix tra punti di forza "tradizionali", confermati dall'esperienza pandemica, e elementi innovativi emersi proprio in questa fase. È fondamentale, per consolidare il modello della Farmacia dei servizi, l'azione sinergica di tutti i soggetti coinvolti in una logica di collaborazione, che faccia salve le competenze e i ruoli di ciascuno, ma spinga il settore verso obiettivi comuni e condivisi.

FEDERFARMA COS'È E COSA FA

FEDERFARMA È LA FEDERAZIONE NAZIONALE CHE RAPPRESENTA OLTRE 18.000 FARMACIE PRIVATE CONVENZIONATE CON IL SSN. PARTE INTEGRANTE DI FEDERFARMA È IL SUNIFAR CHE RAPPRESENTA LE FARMACIE RURALI. IL PRESIDENTE DI FEDERFARMA È MARCO COSSOLO.

IL PRESIDENTE DEL SUNIFAR È GIANNI PETROSILLO.

LA SEDE È IN VIA EMANUELE FILIBERTO, 190 - 00185 ROMA. WWW.FEDERFARMA.IT

► **rappresenta** le farmacie private nei confronti degli organismi politici, tecnici ed amministrativi, del SSN, di istituzioni, enti, operatori del settore

► **stipula** a livello nazionale la convenzione farmaceutica, cioè l'accordo che permette l'assistenza farmaceutica in forma diretta

► **sottoscrive** il CCNL degli oltre 70.000 dipendenti delle farmacie private

► **stipula** protocolli nazionali per l'attivazione sul territorio con modalità omogenee di servizi innovativi in farmacia, come la somministrazione di vaccini e test

► **trasmette** alle farmacie le comunicazioni delle autorità sanitarie, consentendo, ad esempio, il ritiro dal commercio di prodotti rivelatisi pericolosi entro 24 ore

► **informa le farmacie** su tutto ciò che riguarda il loro mondo e la professione del farmacista con la rivista cartacea Farma7, le newsletter online Filodiretto e Cronache rurali, la web tv Federfarma Channel e il sito www.federfarma.it. Da febbraio 2019 ha inaugurato un nuovo flusso di comunicazione sui social network: è presente su Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, LinkedIn

► **fornisce alle farmacie** ulteriori servizi, tra cui convenzioni assicurative (calamità naturali, rischi professionali, tutela per le farmacie senza collaboratori farmacisti, tutela Covid, infortuni dipendenti da atto doloso) e piattaforme informatiche (ricetta elettronica, fattura elettronica, invio dati scontrini per 730 precompilato, gestione normativa privacy, ecc.)

► **supporta le farmacie** sul fronte professionale e gestionale attraverso le attività promosse da Promofarma, Promofarma Sviluppo, Sistema Farmacia Italia

CONSIGLIO DI PRESIDENZA FEDERFARMA

Marco Cossolo

Presidente Federfarma

Alfredo Procaccini

Vicepresidente vicario
Federfarma

Roberto Tobia

Segretario nazionale
Federfarma

**Michele Pellegrini
Calace**

Tesoriere Federfarma

Giovanni Petrosillo

Presidente Sunifar
- Vicepresidente
Federfarma

Daniele Dani

Vice Presidente Sunifar

Renato Usai

Segretario Sunifar

Achille Gallina Toschi

Consigliere

Antonio Guerricchio

Consigliere

Clara Mottinelli

Consigliere

Claudia Pietropoli

Consigliere

► **trasmette** al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze tutti i dati delle ricette SSN rilevati dalle farmacie, grazie ai quali le Autorità monitorano in tempo reale l'andamento dei consumi di farmaci sia sotto il profilo sanitario che economico; dal 2022 tale attività è estesa ai farmaci non a carico del SSN e ai parafarmaci classificati come dispositivi medici

► **assicura**, tramite il **numero verde nazionale 800-189-521**, un servizio di consegna a domicilio dei farmaci da parte delle farmacie a favore di soggetti anziani, soli e malati che non possono recarsi in farmacia, integrato, durante la pandemia e per tutto il 2022, da un servizio fornito in collaborazione con Croce Rossa Italiana, attraverso il n. verde 800.065.510, destinato anche ai malati di Covid

► **organizza**, tramite le farmacie, campagne di informazione e prevenzione a favore dei 4 milioni di cittadini che entrano ogni giorno in farmacia, quali la campagna di prevenzione del diabete DiaDay, che, nel 2017 e nel 2018, ha consentito, complessivamente, a 300.000 cittadini italiani di effettuare gratuitamente il test della glicemia e di valutare il proprio rischio-diabete.

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 si è svolta la campagna MisuriAMO², che ha visto le farmacie impegnate nella prevenzione e nel monitoraggio delle patologie respiratorie

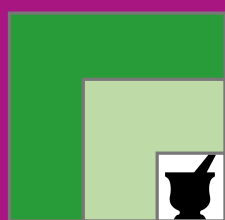
► **elabora** periodicamente dati sulla spesa pubblica e sui consumi farmaceutici

► **coordina ed esegue studi** sull'evoluzione della farmacia in rapporto alla situazione economica e alle esigenze della collettività, con il supporto del proprio Centro studi, nonché iniziative per promuovere il ruolo sociale e sanitario della farmacia, in collaborazione con istituti di ricerca, associazioni dei cittadini, dei malati e dei consumatori

I SERVIZI OFFERTI ALLE FARMACIE

FEDERFARMA ASSICURA ALLE FARMACIE ADERENTI:

- ▶ rappresentatività e tutela a livello nazionale nei processi decisionali che riguardano la categoria nei confronti degli organismi politici (Governo, Ministeri, Camera, Senato, Conferenza delle Regioni, ecc), tecnici ed amministrativi, del Servizio Sanitario Nazionale, di istituzioni, enti, aziende produttrici e distributori intermedi, organizzazioni rappresentative di altri operatori della salute;
- ▶ rappresentatività nella trattativa e stipula della Convenzione farmaceutica nazionale, accordo che permette l'assistenza farmaceutica in forma diretta e l'erogazione di servizi aggiuntivi in farmacia;
- ▶ rappresentatività a livello internazionale nei confronti delle istituzioni europee (Consiglio UE, Parlamento Europeo) e nell'ambito delle organizzazioni internazionali (Raggruppamento Farmaceutico dell'Unione Europea PGEU, Federazione Internazionale Farmaceutica – FIP)
- ▶ fruizione dei servizi messi a disposizione dall'Ass.Inde a tariffa agevolata. L'accordo in vigore dal 2018 prevede condizioni migliorative per le farmacie per gli indennizzi sui resi, mentre il servizio ResoFacile semplifica notevolmente l'attività di smaltimento rifiuti da parte della farmacia
- ▶ fruizione dei servizi messi a disposizione da Promofarma (invio dati ricette al Ministero dell'Economia e Finanze, PEC, Piattaforma Servizi, Fattura Elettronica e relativa assistenza, SSOL Spese sanitarie on line, per l'invio dei dati relativi al 730 precompilato, Progetto Zenith, app per la trasmissione dei corrispettivi da vending machine, Farmaprivacy per l'applicazione delle norme del GDPR, "Facile" e "Connessa" di DottorFarma, per rafforzare il collegamento tra farmacia e cittadino; app AudioSafety, per agevolare la farmacia nell'applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, e-DCR, per l'invio delle DCR in formato elettronico, e-DDT, per la conservazione sostitutiva dei Documenti Di Trasporto, NSO, per la gestione informatizzata degli ordini di acquisto della PA);
- ▶ accesso alla parte "riservata" del sito web Federfarma.it, che contiene tra l'altro:
 - circolari diramate quotidianamente da Federfarma (593 circolari nel 2022);
 - rassegna stampa giornaliera;
 - notizie sul farmaco provenienti dall'AIFA e da altre fonti istituzionali;
 - documentazione di approfondimento su singole tematiche;
 - accesso ai servizi Promofarma
- ▶ abbonamento alla Banca Dati Federfarma a tariffa agevolata;
- ▶ consulenza tecnico-legale e amministrativa;
- ▶ assistenza da parte degli uffici della Federazione nazionale e della Federfarma provinciale e regionale di riferimento;
- ▶ applicabilità delle polizze assicurative (eventi catastrofali, Responsabilità Civile verso Terzi, indennità malattia e infortunio per farmacie prive di collaboratori, tutela legale, tutela Covid, infortuni dipendenti da atto doloso);
- ▶ fruizione di convenzioni stipulate da Federfarma a livello nazionale con società ed enti (ad es. SIAE, SCF)
- ▶ accesso al contributo di solidarietà per le farmacie a basso fatturato;
- ▶ partecipazione a corsi di formazione (anche ECM) e di aggiornamento professionale, a convegni e manifestazioni;
- ▶ newsletter "Filodiretto" e "Cronache rurali"; Web TV Federfarma Channel (www.federfarmachannel.it);
- ▶ invio gratuito del quindicinale Farma7;
- ▶ partecipazione a campagne di informazione socio-sanitarie promosse da Federfarma oppure da altri enti con il patrocinio di Federfarma.



federfarma

LA FARMACIA
ITALIANA

2023